



Aviation Fuel Jet A-1 (tutti i tipi) / JP 8 / JP 5 / F35

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato SDS UE secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

Data di pubblicazione: 20/05/2025 Data di revisione: 15/05/2025 Sostituisce la versione di: 04/03/2021 Versione: 3.0

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Forma del prodotto	: Sostanza (UVCB)
Denominazione commerciale	: Aviation Fuel Jet A-1 (tutti i tipi) / JP 8 / JP 5 / F35
Denominazione chimica	: cherosene (petrolio), idrodesolforato; cherosene — non specificato; [combinazione complessa di idrocarburi ottenuta da uno stock di petrolio trattandolo con idrogeno per trasformare lo zolfo organico in idrogeno solforato che viene eliminato. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150 °C - 290 °C ca. (da 302 °F a 554 °F).]
N. indice CE	: 649-423-00-8
Numero CE	: 265-184-9
Numero CAS	: 64742-81-0
Numero di registrazione REACH	: 01-2119462828-25-0116
Tipo di prodotto	: Miscela di idrocarburi
Formula	: UVCB
Gruppo di prodotti	: Prodotto commerciale

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

1.2.1. Usi identificati pertinenti

Categoria di uso principale	: Uso industriale, Uso professionale, Uso al consumo
Specifica di uso professionale/industriale	: Uso non dispersivo Uso in sistemi chiusi
Uso della sostanza/ della miscela	: Combustibili / Carburanti Fluidi funzionali Sostanze intermedie Agenti ed additivi detergenti/di lavaggio Agente legante e distaccante
Funzione o categoria d'uso	: Combustibili / Carburanti, Intermedi, Agenti per la pulizia/lavaggio ed additivi, Agente legante e distaccante

Titolo	Descrittori degli usi
Distribuzione della sostanza (Rif. SE: 01a)	SU3, PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC15, ERC1, ERC2, ERC3, ERC4, ERC5, ERC6a, ERC6b, ERC6c, ERC6d, ERC7, ESVOC SPERC 1.1b.v1
Formulazione e (re)imballaggio delle sostanze e delle miscele (Rif. SE: 02)	SU3, SU10, PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC14, PROC15, ERC2, ESVOC SPERC 2.2.v1
Utilizzo come carburante (Rif. SE: 12a)	SU3, PROC1, PROC2, PROC3, PROC8a, PROC8b, PROC16, ERC7, ESVOC SPERC 7.12a.v1
Utilizzo come carburante (Rif. SE: 12b)	SU22, PROC1, PROC2, PROC3, PROC8a, PROC8b, PROC16, ERC9a, ERC9b, ESVOC SPERC 9.12b.v1
Utilizzo come carburante (Rif. SE: 12c)	SU21, ERC9a, ERC9b, ESVOC SPERC 9.12c.v1

Testo completo dei descrittori d'uso : vedere sezione 16

1.2.2. Usi sconsigliati

Gli usi pertinenti sono sopra elencati. Non sono raccomandati altri usi a meno che non sia stata condotta una valutazione, prima dell'inizio di detto uso, che dimostri che i rischi connessi a tale uso sono controllati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Produttore

Aviation Fuel Jet A-1 (tutti i tipi) / JP 8 / JP 5 / F35

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato SDS UE secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

JEnergy S.p.A.
Via Adolfo Ravà, 49
IT 00142 Roma, Italia
T +39 06590101, F +39 065414923
reach@jenergyspa.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Numero di emergenza : +39 06590101
Ospedale Pediatrico Bambino Gesù - Roma - +39 06 6859 3726 - 24h
Azienda Ospedaliera "Università di Foggia" - Foggia - +39 800 18 3459 - 24h
Azienda Ospedaliera "A. Cardarelli" - Napoli - +39 081 5453 333 - 24h
Policlinico Umberto I - Roma - +39 06 4997 8000 - 24h
Policlinico A. Gemelli - Roma - +39 06 3054 343 - 24h
Azienda Ospedaliera "Careggi" Reparto di Tossicologia Medica - Firenze - +39 055 7947 819 - 24h
Centro Nazionale di Informazione Tossicologica - Pavia - +39 0382 24444 - 24h
Azienda Ospedaliera "Niguarda Ca' Granda" - Milano - +39 02 6610 1029 - 24h
Azienda Ospedaliera "Papa Giovanni XXIII" - Bergamo - +39 800 88 3300 - 24h
Azienda Ospedaliera Integrata Verona - Verona - +39 800 01 1858 - 24h

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [EU-GHS / CLP]

Liquidi infiammabili, categoria 3 H226
Corrosione/irritazione cutanea, categoria 2 H315
Cancerogenicità, categoria 1B H350
Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola, categoria 3 – Narcosi H336
Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1 H304
Pericoloso per l'ambiente acquatico – Pericolo cronico, categoria 2 H411

Testo completo delle frasi H e EUH: vedere la sezione 16

Effetti avversi fisico-chimici, per la salute umana e per l'ambiente

Liquido e vapori infiammabili. Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto per effetto sgrassante. Può provocare il cancro. Può provocare sonnolenza o vertigini. L'aspirazione nei polmoni può causare una polmonite chimica. Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. Per informazioni specifiche su le caratteristiche tossicologiche e la classificazione del prodotto, consultare la sezione 11 e/o 12 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]

Pittogrammi di pericolo (CLP) :



GHS02

GHS07

GHS08

GHS09

Avvertenza (CLP) :

Pericolo

Indicazioni di pericolo (CLP) :

H226 - Liquido e vapori infiammabili.
H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H315 - Provoca irritazione cutanea.
H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini.
H350 - Può provocare il cancro.
H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza (CLP) :

P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P201 - Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.
P210 - Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.

Aviation Fuel Jet A-1 (tutti i tipi) / JP 8 / JP 5 / F35

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato SDS UE secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

P273 - Non disperdere nell'ambiente.
P280 - Indossare guanti protettivi, Indossare indumenti protettivi. Proteggere gli occhi, il viso.
P301+P310 - IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico.
P308+P313 - IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.
P331 - NON provocare il vomito.
P501 - Smaltire il prodotto e recipiente in conformità alla regolamentazione nazionale.

2.3. Altri pericoli (non rilevanti per la classificazione)

Altri pericoli che non risultano nella classificazione : Il prodotto può caricarsi elettrostaticamente: usare sempre i collegamenti a terra quando lo si trasferisce da un contenitore ad un altro. I vapori possono formare una miscela infiammabile e esplosiva con l'aria. I vapori possono estendersi a distanza notevole a livello del terreno prima dell'accensione/o del ritorno di fiamma verso la fonte del vapore. Qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso.

Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri PBT del Regolamento REACH, allegato XIII
Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri vPvB del Regolamento REACH, allegato XIII
Non contiene sostanze PBT e/o vPvB $\geq 0,1\%$ valutato in conformità all'Allegato XIII del REACH

La sostanza non è inclusa nell'elenco stabilito in conformità con l'Articolo 59(1) del REACH per il possesso di proprietà di interferente endocrino, o non è identificata come avente proprietà di interferente endocrino secondo i criteri stabiliti dal Regolamento Delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o dal Regolamento (UE) 2018/605 della Commissione

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Tipo di sostanza : UVCB
Nome : cherosene (petrolio), idrodesolfato; cherosene — non specificato; [combinazione complessa di idrocarburi ottenuta da uno stock di petrolio trattandolo con idrogeno per trasformare lo zolfo organico in idrogeno solforato che viene eliminato. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150 °C - 290 °C ca. (da 302 °F a 554 °F).]
Numero CAS : 64742-81-0
Numero CE : 265-184-9
N. indice CE : 649-423-00-8

Nome	Identificatore del prodotto	%	Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [EU-GHS / CLP]
cherosene (petrolio), idrodesolfato; cherosene — non specificato; [combinazione complessa di idrocarburi ottenuta da uno stock di petrolio trattandolo con idrogeno per trasformare lo zolfo organico in idrogeno solforato che viene eliminato. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150 °C - 290 °C ca. (da 302 °F a 554 °F).]	Numero CAS: 64742-81-0 Numero CE: 265-184-9 N. indice CE: 649-423-00-8 no. REACH: 01-2119462828-25-0116	100	Consultare la Sezione 2.1
cumene (Costituente)	Numero CAS: 98-82-8 Numero CE: 202-704-5 N. indice CE: 601-024-00-X no. REACH: 01-2119473983-24	0,1 – 1	Flam. Liq. 3, H226 Carc. 1B, H350 Asp. Tox. 1, H304 STOT SE 3, H335 Aquatic Chronic 2, H411

Aviation Fuel Jet A-1 (tutti i tipi) / JP 8 / JP 5 / F35

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato SDS UE secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

Nome	Identificatore del prodotto	%	Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [EU-GHS / CLP]
solfuro di idrogeno (Contaminante)	Numero CAS: 7783-06-4 Numero CE: 231-977-3 N. indice CE: 016-001-00-4 no. REACH: N/A	< 0,1	Flam. Gas 1A, H220 Press. Gas Acute Tox. 2 (per inalazione), H330 (ATE=100 ppmv/4h) Aquatic Acute 1, H400

Testo completo delle frasi H e EUH: vedere la sezione 16

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

- Misure di primo soccorso generale : In caso di vomito spontaneo o erroneamente provocato, trasportare il soggetto d'urgenza in ospedale per verificare la possibilità di aspirazione nei polmoni.
- Misure di primo soccorso in caso di inalazione : Il rischio di inalazione è improbabile a causa della bassa tensione di vapore a temperatura ambiente. L'esposizione ai vapori può, tuttavia, avvenire quando la sostanza è manipolata a elevate temperature in condizioni di scarsa ventilazione. Portare la persona in zona ben aerata, tenere al caldo e a riposo. Se l'infortunato è incosciente e non respira: verificare l'assenza di ostacoli alla respirazione e praticare la respirazione artificiale da parte di personale competente. Se necessario, effettuare un massaggio cardiaco esterno e consultare un medico. Se l'infortunato respira: Mantenere in posizione laterale di sicurezza. Somministrare ossigeno se necessario. Se si sospetta l'inalazione di solfuro d'idrogeno (H₂S), i soccorritori devono indossare adeguati apparati respiratori, cinture e corde di sicurezza, nonché adottare le procedure di soccorso previste. Trasferire immediatamente l'infortunato in ospedale. Iniziare immediatamente la respirazione artificiale se la respirazione si è arrestata. Somministrare ossigeno se necessario. Consultare immediatamente un medico.
- Misure di primo soccorso in caso di contatto cutaneo : Rimuovere le calzature e gli indumenti contaminati e smaltirli in sicurezza. Lavare la pelle con sapone e acqua. Consultare immediatamente un medico nel caso in cui irritazioni, gonfiore o rossore si sviluppano e persistono. Non applicare pomate o altro, se non dietro ordine medico. Per ustioni termiche minori, raffreddare la parte lesa. Tenere la parte ustionata sotto acqua corrente fredda per almeno cinque minuti, o fino a quando il dolore scompare. Evitare un'ipotermia generale. Durante l'utilizzo di apparecchiature ad alta pressione, può verificarsi una iniezione di prodotto. Trasferire immediatamente l'infortunato in ospedale. Non attendere la comparsa dei sintomi.
- Misure di primo soccorso in caso di contatto con gli occhi : Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto, se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Risciacquare a fondo per almeno 15 minuti. Tenere le palpebre ben aperte. In caso di irritazioni, vista offuscata o rigonfiamenti persistenti, consultare un medico specialista.
- Misure di primo soccorso in caso di ingestione : Non indurre il vomito per evitare il rischio di aspirazione. Non somministrare nulla per bocca a una persona in stato di incoscienza. In caso di ingestione, presumere sempre che sia avvenuta aspirazione. Trasferire immediatamente l'infortunato in ospedale. Non attendere la comparsa dei sintomi. In caso di vomito spontaneo, mantenere la testa in basso, per evitare il rischio di aspirazione nei polmoni.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

- Sintomi/effetti : Potenziali effetti cronici per la salute sono da considerare.
- Sintomi/effetti in caso di inalazione : L'inalazione dei vapori può provocare mal di testa, nausea, vomito e uno stato di coscienza alterato. Può provocare sonnolenza o vertigini.
- Sintomi/effetti in caso di contatto con la pelle : Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto per effetto sgrassante.
- Sintomi/effetti in caso di contatto con gli occhi : Il contatto con gli occhi può causare una leggera irritazione transitoria.
- Sintomi/effetti in caso di ingestione : L'ingestione del liquido può causare aspirazione nei polmoni con il rischio di polmonite chimica. Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
- Sintomi/effetti dopo somministrazione intravenosa : Nessuna informazione disponibile.
- Sintomi cronici : Può provocare il cancro.

Aviation Fuel Jet A-1 (tutti i tipi) / JP 8 / JP 5 / F35

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato SDS UE secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Consultare un medico nel caso in cui l'infortunato si trovi in uno stato di coscienza alterato, o se i sintomi non scompaiono. In caso di ingestione, presumere sempre che sia avvenuta aspirazione. Trasferire immediatamente l'infortunato in ospedale. Se necessario, effettuare la lavanda gastrica SOLO sotto controllo medico qualificato.

SEZIONE 5: Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

- Mezzi di estinzione idonei : Incendi di piccole dimensioni: anidride carbonica, polvere, schiuma, sabbia o terra. Incendi di grandi dimensioni: schiuma o acqua nebulizzata. Questi mezzi devono essere utilizzati solo da personale adeguatamente addestrato. Altri gas estinguenti (secondo la normativa).
- Mezzi di estinzione non idonei : Non utilizzare getti diretti d'acqua. Questi possono causare schizzi, e estendere l'incendio. Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

- Pericolo d'incendio : Liquido e vapori infiammabili.
- Pericolo di esplosione : I vapori possono formare una miscela esplosiva con l'aria.
- Prodotti di combustione pericolosi in caso di incendio : Una combustione incompleta genera ossido di carbonio, anidride carbonica ed altri gas tossici. Composti ossigenati (aldeidi, etc.). Particolato solido. I prodotti della combustione comprendono gli ossidi di zolfo (SO₂ e SO₃) e il solfuro di idrogeno (H₂S).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

- Misure precauzionali in caso di incendio : Coprire gli eventuali sversamenti che non hanno preso fuoco con schiuma o terra.
- Istruzioni per l'estinzione : Se possibile, bloccare le fughe di prodotto all'origine. Rimuovere i contenitori dalla zona dell'incendio se può essere fatto senza rischi personali. Usare getti d'acqua per raffreddare le superfici e contenitori esposti alle fiamme o al calore. Se l'incendio non può essere controllato, evacuare l'area.
- Protezione durante la lotta antincendio : Mezzi di protezione personale per addetti antincendio (vedi anche sez. 8). In caso di incendio o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva. EN 15090. EN 443. EN 469. EN 659.
- Altre informazioni : In caso di incendio, non disperdere le acque di scarico, il prodotto residuo e gli altri materiali contaminati, ma raccogliere separatamente e trattare opportunamente.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

- Misure di carattere generale : Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato. Rimanere sopravvento. Utilizzare esclusivamente attrezzi antisintilla. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Nei casi in cui si sospetta o si accerta la presenza di quantità pericolose di H₂S nel prodotto versato/fuoriuscito, possono essere indicate delle azioni supplementari o speciali, quali la limitazione degli accessi, l'utilizzo di speciali dispositivi di protezione individuali, l'adozione di specifiche procedure e la formazione del personale.

6.1.1. Per chi non interviene direttamente

- Mezzi di protezione : Consultare la sezione 8.
- Procedure di emergenza : Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Eccetto in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza.

Aviation Fuel Jet A-1 (tutti i tipi) / JP 8 / JP 5 / F35

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato SDS UE secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

6.1.2. Per chi interviene direttamente

Mezzi di protezione

: Sversamenti di piccola entità: i normali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati. Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. I guanti realizzati in PVA (polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Se il contatto con il prodotto caldo è possibile o prevedibile, i guanti devono essere resistenti al calore e termicamente isolati. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucchiolo, resistenti agli agenti chimici. Elmetto di protezione. Occhiali di protezione e/o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili. Protezione respiratoria: Una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici (A) (o A+B ove applicabile per H₂S), o un respiratore autonomo, secondo l'entità dello sversamento e il livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.

Procedure di emergenza

: In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Avvertire le autorità competenti in accordo alle norme vigenti.

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto si accumuli in spazi confinati o sotto il livello del suolo. Evitare che il prodotto defluisca nelle fogne o corsi d'acqua, o che comunque si disperda nell'ambiente. In caso di contaminazione delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee), rimuovere possibilmente il suolo contaminato e comunque trattare le matrici contaminate conformemente al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (e normativa applicabile locale). Il sito deve essere dotato di un piano di intervento in caso di sversamenti, per assicurare l'esistenza di adeguate misure di salvaguardia atte a minimizzare l'impatto di sporadici rilasci.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Metodi per il contenimento

: Assorbire ogni prodotto fuoriuscito con sabbia o terra. Gli sversamenti di grande entità possono essere ricoperti, con cautela, di schiuma, se disponibile, al fine di prevenire i rischi di incendio. All'interno di edifici o spazi confinati, garantire una ventilazione appropriata. Assorbire il prodotto versato con materiali non infiammabili. Raccogliere il prodotto versato con mezzi meccanici adeguati. Trasferire il prodotto e gli altri materiali contaminati raccolti in adeguati serbatoi o contenitori per il riciclo o lo smaltimento in sicurezza. Se è necessario conservare il materiale contaminato per il successivo smaltimento in sicurezza, utilizzare esclusivamente contenitori adeguati (a tenuta stagna, sigillati, impermeabili, collegati a terra). Se in acqua: In caso di piccoli sversamenti in acque chiuse, contenere il prodotto utilizzando barriere galleggianti o altri dispositivi. Raccogliere il prodotto versato con specifici materiali assorbenti galleggianti. Se possibile, contenere gli sversamenti maggiori in acqua utilizzando barriere galleggianti o altri mezzi meccanici adeguati. Se questo non è possibile, controllare il livello di diffusione del prodotto versato e raccogliere il materiale utilizzando uno skimmer o altro mezzo meccanico. Raccogliere il prodotto recuperato e gli altri materiali in adeguati serbatoi o contenitori, per il riciclo o lo smaltimento in sicurezza. Non utilizzare solventi o agenti disperdenti, se non espressamente indicato da un esperto e, laddove richiesto, autorizzato dalle competenti autorità locali.

Altre informazioni

: Le misure raccomandate si basano sugli scenari più probabili di sversamento per questo prodotto. Le condizioni locali (vento, temperatura dell'aria, direzione e velocità delle onde e delle correnti) possono, tuttavia, influire significativamente sulla scelta dell'azione da compiere. La concentrazione di H₂S nella parte superiore dei serbatoi o dei contenitori può raggiungere valori pericolosi, in particolare in caso di stoccaggio prolungato. Questa situazione è particolarmente rilevante per le operazioni che comportano l'esposizione diretta ai vapori all'interno di serbatoi o altri spazi confinati. Il versamento di una quantità limitata di prodotto, in particolare all'aria aperta dove i vapori si disperdono più velocemente, costituisce una situazione dinamica in grado di limitare presumibilmente l'esposizione a concentrazioni pericolose. Poiché l'H₂S ha una densità maggiore dell'aria ambiente, una possibile eccezione può riguardare l'accumulo di concentrazioni pericolose in specifici luoghi quali fossi, depressioni o spazi chiusi. In tutte queste circostanze, tuttavia, la valutazione del corretto intervento da adottare deve essere condotta caso per caso.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Per maggiori informazioni, vedere la sezione 8 : "Controllo dell'esposizione-protezione individuale". Per maggiori informazioni, vedere la sezione 13.

Aviation Fuel Jet A-1 (tutti i tipi) / JP 8 / JP 5 / F35

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato SDS UE secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

- Precauzioni per la manipolazione sicura : Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso. Assicurarsi che tutte le disposizioni in materia di strutture di gestione e stoccaggio dei prodotti infiammabili siano correttamente rispettate. Non utilizzare apparecchi elettrici (cellulari, ecc) non approvati per l'uso, secondo le caratteristiche di rischio dell'area. Non utilizzare aria compressa durante le operazioni di riempimento, scarico o manipolazione. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Il vapore è più pesante dell'aria. Prestare particolare attenzione all'accumulo nei pozzi e negli spazi confinati. Non fumare. Utilizzare e conservare esclusivamente all'esterno o in un luogo ben ventilato. Durante le operazioni di trasferimento e miscelazione, assicurare la corretta messa a terra delle apparecchiature e evitare l'accumulo di cariche elettriche. Assicurare la messa a terra del contenitore, dei serbatoi e delle attrezzature per la ricezione e il trasferimento. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato (p.e gallerie), eseguire un'adeguata bonifica, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, il grado di infiammabilità, e la presenza di composti solforati. I contenitori vuoti possono contenere residui combustibili di prodotto. Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati. Il prodotto può rilasciare solfuro di idrogeno: effettuare una valutazione specifica dei rischi da inalazione derivanti dalla presenza di solfuro di idrogeno negli spazi liberi delle cisterne, negli ambienti confinati, nei residui e nelle eccedenze di prodotto e in tutte le situazioni di rilascio non intenzionale, per determinare quali siano i migliori mezzi di controllo in funzione delle condizioni locali.
- Misure di igiene : Assicurarsi che siano adottate adeguate misure di pulizia (housekeeping). Utilizzare appropriati dispositivi di protezione individuale, se necessario. Tenere lontano da cibi e bevande. Non respirare fumi/nebbie/vapori. Evitare il contatto con la pelle. Lavare accuratamente le mani dopo la manipolazione. Non ingerire. Non fumare. Il materiale contaminato non deve accumularsi nei luoghi di lavoro e non deve mai essere conservato in tasca. Non riutilizzare gli indumenti ancora contaminati. Prevenire il rischio di scivolamento. Tenere separati gli indumenti di lavoro da quelli civili. Lavarli separatamente. Lavare le mani e altre aree della pelle esposte alla sostanza con sapone neutro ed acqua prima di mangiare, bere, fumare e quando si lascia il luogo di lavoro.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

- Misure tecniche : Le apparecchiature e gli impianti elettrici devono avere le opportune caratteristiche di sicurezza, in funzione delle caratteristiche specifiche di rischio dell'area. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato (p.e gallerie), eseguire un'adeguata bonifica, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno e il grado di infiammabilità.
- Condizioni per lo stoccaggio : Conservare in luogo asciutto e ben ventilato. Non fumare. Conservare al riparo dalle fiamme vive, superfici calde e sorgenti di ignizione. I vapori sono più pesanti dell'aria, e possono propagarsi raso suolo. Prestare particolare attenzione all'accumulo nei pozzi e negli spazi confinati.
- Prodotti incompatibili : Conservare lontano da: forti ossidanti.
- Luogo di stoccaggio : La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale. Gli impianti/aree di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti. Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale, o regolamenti aziendali. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato (p.e gallerie), eseguire un'adeguata bonifica, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, il grado di infiammabilità, e la presenza di composti solforati.

Aviation Fuel Jet A-1 (tutti i tipi) / JP 8 / JP 5 / F35

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato SDS UE secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

Imballaggi e contenitori:	: Se il prodotto è fornito in contenitori: Conservare i contenitori accuratamente chiusi e correttamente etichettati. Conservare esclusivamente nel contenitori originale o in un contenitori adatto al tipo di prodotto. Conservare al riparo dal sole e da altre sorgenti di calore. Dei vapori di idrocarburi leggeri possono accumularsi nella parte superiore dei contenitori. Aprire lentamente per tenere sotto controllo eventuali rilasci di pressione. I contenitori vuoti possono contenere residui infiammabili di prodotto. Non saldare, brasare, perforare, tagliare o incenerire i contenitori vuoti a meno che essi non siano stati adeguatamente puliti/bonificati.
Materiali di imballaggio	: Per la realizzazione di contenitori o rivestimenti interni utilizzare materiale approvato e adatto all'utilizzo del prodotto. Utilizzare acciaio dolce e acciaio inossidabile per contenitori e rivestimenti. Alcuni materiali sintetici possono non essere adatti ai contenitori o ai rivestimenti sulla base delle caratteristiche del materiale e degli usi previsti. Verificare la compatibilità presso il produttore.

7.3. Usi finali particolari

Vedere l'elenco degli usi identificati e degli scenari di esposizione nell'allegato alla scheda di dati di sicurezza.

SEZIONE 8: Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

8.1.1 Valori limite nazionali di esposizione professionale e biologici

cherosene (petrolio), idrodesolfato; cherosene — non specificato; [combinazione complessa di idrocarburi ottenuta da uno stock di petrolio trattandolo con idrogeno per trasformare lo zolfo organico in idrogeno solforato che viene eliminato. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150 °C - 290 °C ca. (da 302 °F a 554 °F).] (64742-81-0)	
Belgio - Valori limite di esposizione professionale	
OEL TWA	200 mg/m ³ cherosene (petrolio)
Germania - Valori limite di esposizione professionale (TRGS 900)	
AGW (OEL TWA)	350 mg/m ³ cherosene (petrolio)
	50 ppm cherosene (petrolio)
Irlanda - Valori limite di esposizione professionale	
OEL TWA	100 mg/m ³ cherosene (petrolio)
Polonia - Valori limite di esposizione professionale	
NDS (OEL TWA)	100 mg/m ³ cherosene (petrolio)
NDSCh (OEL STEL)	300 mg/m ³ cherosene (petrolio)
Romania - Valori limite di esposizione professionale	
OEL TWA	700 mg/m ³
OEL STEL	1000 mg/m ³
Spagna - Valori limite di esposizione professionale	
VLA-ED (OEL TWA)	200 mg/m ³ cherosene (petrolio)
Svizzera - Valori limite di esposizione professionale	
MAK (OEL TWA)	350 mg/m ³ cherosene (petrolio)
	50 ppm cherosene (petrolio)
KZGW (OEL STEL)	700 mg/m ³ cherosene (petrolio)
	100 ppm cherosene (petrolio)
USA - ACGIH - Valori limite di esposizione professionale	
ACGIH OEL TWA	100 mg/m ³ cherosene (petrolio)

Aviation Fuel Jet A-1 (tutti i tipi) / JP 8 / JP 5 / F35

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato SDS UE secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

cumene (98-82-8)	
UE - Valore Limite Indicativo di Esposizione Professionale (IOEL)	
IOEL TWA	100 mg/m ³
	20 ppm
IOEL STEL	250 mg/m ³
	50 ppm
Francia - Valori limite di esposizione professionale	
VME (OEL TWA)	100 mg/m ³
	20 ppm
VLE (OEL C/STEL)	250 mg/m ³
	50 ppm
Germania - Valori limite di esposizione professionale (TRGS 900)	
AGW (OEL TWA)	50 mg/m ³
	10 ppm
AGW (OEL C)	200 mg/m ³
AGW (OEL C) [ppm]	40 ppm
Italia - Valori limite di esposizione professionale	
OEL TWA	100 mg/m ³
	20 ppm
OEL STEL	250 mg/m ³
	50 ppm
Spagna - Valori limite di esposizione professionale	
VLA-ED (OEL TWA)	100 mg/m ³
	20 ppm
VLA-EC (OEL STEL)	250 mg/m ³
	50 ppm
Regno Unito - Valori limite di esposizione professionale	
WEL TWA (OEL TWA)	125 mg/m ³
	25 ppm
WEL STEL (OEL STEL)	375 mg/m ³
	75 ppm
solfo di idrogeno (7783-06-4)	
UE - Valore Limite Indicativo di Esposizione Professionale (IOEL)	
Nome locale	Hydrogen sulphide
IOEL TWA	7 mg/m ³
	5 ppm
IOEL STEL	14 mg/m ³
	10 ppm
Riferimento normativo	COMMISSION DIRECTIVE 2009/161/EU

Aviation Fuel Jet A-1 (tutti i tipi) / JP 8 / JP 5 / F35

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato SDS UE secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

solfo di idrogeno (7783-06-4)	
Austria - Valori limite di esposizione professionale	
MAK (OEL TWA)	7 mg/m ³
	5 ppm
MAK (OEL STEL)	7 mg/m ³
	5 ppm
Belgio - Valori limite di esposizione professionale	
OEL TWA	2,3 mg/m ³
	1,64 ppm
OEL STEL	5,61 mg/m ³
	4 ppm
Danimarca - Valori limite di esposizione professionale	
OEL TWA	7 mg/m ³
	5 ppm
OEL STEL	14 mg/m ³
	10 ppm
Finlandia - Valori limite di esposizione professionale	
HTP (OEL TWA)	7 mg/m ³
	5 ppm
HTP (OEL STEL)	14 mg/m ³
	10 ppm
Francia - Valori limite di esposizione professionale	
VME (OEL TWA)	7 mg/m ³
	5 ppm
VLE (OEL C/STEL)	14 mg/m ³
	10 ppm
Germania - Valori limite di esposizione professionale (TRGS 900)	
AGW (OEL TWA)	7,1 mg/m ³
	5 ppm
AGW (OEL C)	14,2 mg/m ³
AGW (OEL C) [ppm]	10 ppm
Ungheria - Valori limite di esposizione professionale	
AK (OEL TWA)	7 mg/m ³
CK (OEL STEL)	14 mg/m ³
Irlanda - Valori limite di esposizione professionale	
OEL TWA	7 mg/m ³
	5 ppm
OEL STEL	14 mg/m ³
	10 ppm

Aviation Fuel Jet A-1 (tutti i tipi) / JP 8 / JP 5 / F35

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato SDS UE secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

solfuro di idrogeno (7783-06-4)	
Italia - Valori limite di esposizione professionale	
Nome locale	Acido solfidrico
OEL TWA	7 mg/m ³
	5 ppm
OEL STEL	14 mg/m ³
	10 ppm
Riferimento normativo	Allegato XXXVIII del Decreto Legislativo 4 settembre 2024, n. 135
Lettonia - Valori limite di esposizione professionale	
OEL TWA	7 mg/m ³
	5 ppm
OEL STEL	14 mg/m ³
	10 ppm
Olanda - Valori limite di esposizione professionale	
TGG-8u (OEL TWA)	2,3 mg/m ³
	1,64 ppm
Polonia - Valori limite di esposizione professionale	
NDS (OEL TWA)	7 mg/m ³
NDSch (OEL STEL)	14 mg/m ³
Romania - Valori limite di esposizione professionale	
OEL TWA	7 mg/m ³
	5 ppm
OEL STEL	14 mg/m ³
	10 ppm
Spagna - Valori limite di esposizione professionale	
VLA-ED (OEL TWA)	7 mg/m ³
	5 ppm
VLA-EC (OEL STEL)	14 mg/m ³
	10 ppm
Svezia - Valori limite di esposizione professionale	
NGV (OEL TWA)	7 mg/m ³
	5 ppm
KGV (OEL STEL)	14 mg/m ³
	10 ppm
Regno Unito - Valori limite di esposizione professionale	
WEL TWA (OEL TWA)	7 mg/m ³
	5 ppm
WEL STEL (OEL STEL)	14 mg/m ³
	10 ppm

Aviation Fuel Jet A-1 (tutti i tipi) / JP 8 / JP 5 / F35

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato SDS UE secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

solfuro di idrogeno (7783-06-4)	
Norvegia - Valori limite di esposizione professionale	
Grenseverdi (OEL TWA)	7 mg/m ³
	5 ppm
Korttidsverdi (OEL STEL)	14 mg/m ³
	10 ppm
Svizzera - Valori limite di esposizione professionale	
MAK (OEL TWA)	7,1 mg/m ³
	5 ppm
KZGW (OEL STEL)	14,2 mg/m ³
	10 ppm
USA - ACGIH - Valori limite di esposizione professionale	
ACGIH OEL TWA	1 ppm (ACGIH 2021)
ACGIH OEL STEL	5 ppm (ACGIH 2021)

8.1.2. Procedure di monitoraggio raccomandate

Metodi di monitoraggio	
Metodi di monitoraggio	Le procedure di monitoraggio devono essere selezionate sulla base delle indicazioni stabilite dalle autorità locali competenti o dai contratti nazionali di lavoro. Fare riferimento al D.Lgs 81/2008 e alle buone pratiche di igiene industriale. UNI EN 482:2021: Esposizione nei luoghi di lavoro - Procedure per la determinazione della concentrazione degli agenti chimici - Requisiti prestazionali di base. UNI EN 689:2019: Esposizione nei luoghi di lavoro - Misurazione dell'esposizione per inalazione agli agenti chimici - Strategia per la verifica della conformità coi valori limite di esposizione occupazionale.

8.1.3. Formazione di contaminanti atmosferici

OEL e BLV applicabili per i contaminanti dell'aria : Può rilasciare : Idrogeno solforato/rQuesta sostanza è un costituente del prodotto, e può essere emessa come un inquinante.

8.1.4. DNEL e PNEC

cherosene (petrolio), idrodesolfato; cherosene — non specificato; [combinazione complessa di idrocarburi ottenuta da uno stock di petrolio trattandolo con idrogeno per trasformare lo zolfo organico in idrogeno solforato che viene eliminato. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150 °C - 290 °C ca. (da 302 °F a 554 °F).] (64742-81-0)	
DNEL/DMEL (Lavoratori)	
Acuta - effetti locali, inalazione	250 mg/m ³ cherosene (petrolio)
A lungo termine - effetti sistemici, cutanea	7,7 mg/kg di peso corporeo/giorno cherosene (petrolio)
A lungo termine - effetti sistemici, inalazione	50 mg/m ³ cherosene (petrolio)
DNEL/DMEL (Popolazione generale)	
A lungo termine - effetti sistemici,orale	19 mg/kg di peso corporeo/giorno
A lungo termine - effetti sistemici, inalazione	10,66 mg/m ³ cherosene (petrolio)
A lungo termine - effetti sistemici, cutanea	1,64 mg/kg di peso corporeo/giorno cherosene (petrolio)
PNEC (indicazioni aggiuntive)	
Ulteriori indicazioni	Non applicabile (UVCB)

Aviation Fuel Jet A-1 (tutti i tipi) / JP 8 / JP 5 / F35

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato SDS UE secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

Nota : Il livello derivato senza effetto (DNEL) è un livello sicuro di esposizione derivato da dati tossicologici in accordo con indicazioni specifiche contenute nella normativa REACH europea. Il DNEL può differire da un valore limite di esposizione professionale (OEL) per la medesima sostanza chimica. Gli OEL possono essere consigliati da una singola società, un organismo di controllo statale o un'organizzazione di esperti quale il Comitato scientifico per i valori limite di esposizione professionale (SCOEL) o la Conferenza americana degli igienisti industriali governativi (ACGIH). Gli OEL sono considerati livelli sicuri di esposizione per un lavoratore tipico in un ambiente di lavoro per un turno di 8 ore, con settimana lavorativa di 40 ore, come concentrazione media ponderata nel tempo (TWA) o come limite di esposizione a breve termine (15 minuti) (STEL). Benché siano anch'essi considerati indicatori a protezione della salute, gli OEL sono ricavati mediante un procedimento diverso da quello del REACH.

8.1.5. Fascia di controllo

Fascia di controllo : Nessuna stabilita

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1. Controlli tecnici idonei

Controlli tecnici idonei:

Ridurre al minimo l'esposizione a nebbie / vapori / aerosol. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato (p.e gallerie), controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, la presenza di solfuro di idrogeno (H₂S) e SO_x, e il grado di infiammabilità.

8.2.2. Dispositivi di protezione individuale

Dispositivi di protezione individuale:

Visiera protettiva. Guanti. Indumenti protettivi. Occhiali di sicurezza. Scarpe di sicurezza.

Simbolo(i) Dispositivi di Protezione Individuale:



8.2.2.1. Protezione degli occhi e del volto

Protezione degli occhi:

Indossare occhiali di sicurezza a tenuta o schermo per il viso. ISO 16321-1

8.2.2.2. Protezione della pelle

Protezione della pelle e del corpo:

Indumenti protettivi (EN 14605 o EN 13034). EN ISO 20346. EN 1149-5. Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente.

Protezione delle mani:

In caso di possibilità di contatto con la pelle, usare guanti resistenti agli idrocarburi, felpati internamente. Materiali presumibilmente adeguati: nitrile (NBR) o PVC con indice di protezione almeno pari a 5 (tempo di permeazione ≥ 240 min). La scelta del materiale dei guanti deve tener conto dell'assorbimento nel tempo, della velocità di permeazione e di degradazione. Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal fabbricante. Sostituire immediatamente i guanti se mostrano tagli, fori o altri segni di degrado. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 374. L'igiene personale è un elemento fondamentale per la cura efficace delle mani. I guanti devono essere indossati solo con mani pulite. Dopo l'uso dei guanti, le mani devono essere lavate e asciugate perfettamente.

Altre protezioni per la pelle

Indumenti protettivi - scelta del materiale:

Il personale deve indossare indumenti antistatici in fibre naturali o in fibre sintetiche resistenti ad alta temperatura

Aviation Fuel Jet A-1 (tutti i tipi) / JP 8 / JP 5 / F35

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato SDS UE secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

8.2.2.3. Protezione respiratoria

Protezione respiratoria:

Indipendentemente dalle altre azioni possibili (adeguamenti degli impianti, procedure operative ed altri mezzi per ridurre l'esposizione dei lavoratori), si indicano i dispositivi di protezione individuale adottabili secondo necessità. In ambienti ventilati o all'aperto: in presenza di nebbie e in caso di manipolazione del prodotto in assenza di idonei sistemi di contenimento delle nebbie, utilizzare maschere o semi-maschere con filtro per nebbie/aerosol (P). In caso di presenza rilevante di vapori (p.e in caso di manipolazione ad alta temperatura), utilizzare maschere o semi-maschere con filtro per vapori organici (A) e H₂S (B), se applicabile. (EN 136/140/145). Respiratore combinato gas/polvere con filtro tipo: EN 14387. In ambienti confinati (p.e. interno serbatoi): l'adozione di dispositivi di protezione delle vie respiratorie (semimaschere, maschere, apparecchi respiratori) va valutata in funzione dell'attività di lavoro, della durata e intensità prevedibile dell'esposizione. Per le caratteristiche, fare riferimento al DM 02/05/2001. Se non è possibile determinare o stimare con buona certezza i livelli di esposizione o se è possibile che si verifichi una carenza d'ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo

8.2.2.4. Pericoli termici

Protezione contro i rischi termici:

Nessuna in condizioni di uso normale.

8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale

Controlli dell'esposizione ambientale:

Non disperdere il prodotto nell'ambiente. Gli impianti/aree di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti. Prevenire il rilascio di sostanze non dissolte nelle acque reflue, o recuperarle dalle stesse. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.

Limitazione e controllo dell'esposizione dei consumatori:

Non è necessaria una protezione specifica se si provvede un'adeguata ventilazione.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	: Liquido
Colore	: Caratteristico.
Aspetto	: Liquido limpido.
Odore	: Simile al petrolio.
Soglia olfattiva	: Mancanza di dati in letteratura - Dati non disponibili
Punto di fusione	: Non applicabile
Punto di congelamento	: -49 – -20 °C
Punto di ebollizione	: 90 – 300 °C (EN ISO3405 e ASTM D-86)
Infiammabilità	: Liquido e vapori infiammabili.
Proprietà esplosive	: Nessuno/a.
Proprietà ossidanti	: Nessuno/a.
Limite inferiore di esplosività	: 1,16 vol %
Limite superiore di esplosività	: 6 vol %
Punto di infiammabilità	: > 23 – < 60 °C (EN ISO 2719, 13736, ASTM D 93-02a)
Temperatura di autoaccensione	: 220 – 250 °C (ASTM E659)
Temperatura di decomposizione	: Mancanza di dati in letteratura - Dati non disponibili
pH	: Mancanza di dati in letteratura - Dati non disponibili
Viscosità, cinematica	: 1 – 2,4 mm ² /s (40 °C) (ISO 3104, ASTM D 445)
Viscosità dinamica	: Mancanza di dati in letteratura - Dati non disponibili
Solubilità	: Il prodotto non è solubile in acqua. Acqua: Non miscibile e insolubile
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (Log Kow)	: Non applicabile (UVCB)
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (Log Pow)	: Non applicabile (UVCB)
Tensione di vapore	: 1 – 21 kPa (37.8 °C) (EN 13016-1)
Tensione di vapore a 50°C	: Mancanza di dati in letteratura - Dati non disponibili
Densità	: 0,75 – 0,86 g/cm ³ (15°C) (ASTM D-4052 e EN ISO 12185)
Densità relativa	: Mancanza di dati in letteratura - Dati non disponibili
Densità relativa di vapore a 20°C	: Mancanza di dati in letteratura - Dati non disponibili
Caratteristiche delle particelle	: Non applicabile

Aviation Fuel Jet A-1 (tutti i tipi) / JP 8 / JP 5 / F35

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato SDS UE secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Nessuna ulteriore informazione disponibile

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Velocità di evaporazione relativa (butilacetato=1) : Mancanza di dati in letteratura - Dati non disponibili

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Questa sostanza non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi.

10.2. Stabilità chimica

Prodotto stabile in relazione alle sue caratteristiche intrinseche.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non sono prevedibili reazioni pericolose (in condizioni normali di conservazione e manipolazione). Il contatto con forti ossidanti (quali perossidi e cromati) può causare un pericolo di incendio. La sensibilità al calore, alla frizione e allo shock non possono essere valutate in anticipo.

10.4. Condizioni da evitare

Conservare al riparo dalle fiamme vive, superfici calde e fonti di accensione. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Non fumare.

10.5. Materiali incompatibili

Agenti ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

In condizioni normali di stoccaggio e di utilizzo non dovrebbero crearsi prodotti di decomposizione pericolosi. La decomposizione termica può produrre : Fumi tossici. Fumi tossici. Il prodotto può rilasciare solfuro di idrogeno: effettuare una valutazione specifica dei rischi da inalazione derivanti dalla presenza di solfuro di idrogeno negli spazi liberi delle cisterne, negli ambienti confinati, nei residui e nelle eccedenze di prodotto e in tutte le situazioni di rilascio non intenzionale, per determinare quali siano i migliori mezzi di controllo in funzione delle condizioni locali.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Tossicità acuta (orale) : Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione)
Tossicità acuta (cutanea) : Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione)
Tossicità acuta (inalazione) : Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)

cherosene (petrolio), idrodesolfato; cherosene — non specificato; [combinazione complessa di idrocarburi ottenuta da uno stock di petrolio trattandolo con idrogeno per trasformare lo zolfo organico in idrogeno solforato che viene eliminato. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150 °C - 290 °C ca. (da 302 °F a 554 °F).] (64742-81-0)

DL50 orale ratto	> 5000 mg/kg di peso corporeo (OECD 420; API, 1980; ARCO 1992)
DL50 cutaneo coniglio	> 2000 mg/kg (OECD 402; ARCO, 1992)
CL50 Inalazione - Ratto	> 5,28 mg/l/4h (OECD 403; ARCO 1991)
Tossicità acuta, Sonda faringea, Acuta, orale, ratto, maschio, femmina, sistemico	> 5000 mg/kg ((EPA OTS 798.1175), (CAS 68333-23-3) (ARCO (Atlantic Richfield Company) 1992a))
Tossicità acuta, Acuta, inalazione, ratto, maschio, femmina, sistemico	> 5,28 mg/l (4 h, (OECD 403), (CAS 8008-20-6) (American Petroleum Institute (API) 1987a))
Tossicità acuta, Occlusivo, Acuta, Dermale, su coniglio, sistemico	> 2000 mg/kg ((OECD 402, EPA OTS 798.1100), (CAS 68333-23-3, ARCO (Atlantic Richfield Company) 1982g))

Aviation Fuel Jet A-1 (tutti i tipi) / JP 8 / JP 5 / F35

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato SDS UE secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

cumene (98-82-8)	
DL50 orale ratto	2260 – 2700 mg/kg
DL50 cutaneo coniglio	> 3160 mg/kg di peso corporeo
solfo di idrogeno (7783-06-4)	
CL50 Inalazione - Ratto [ppm]	> 350 ppm/4h
CL50 Inalazione - Ratto (Polvere/nebbia)	621 mg/l/4h (Union Carbide, 1981) ECHA Website, 2015)
Corrosione cutanea/irritazione cutanea	: Provoca irritazione cutanea. pH: Mancanza di dati in letteratura - Dati non disponibili
Ulteriori indicazioni	: Sulla base di dati sperimentali: Coniglio, Irritazione della pelle (OECD 404) (Shell, 1991a) Provoca irritazione cutanea. Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto per effetto sgrassante.
Gravi danni oculari/irritazione oculare	: Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione) pH: Mancanza di dati in letteratura - Dati non disponibili
Ulteriori indicazioni	: Sulla base di dati sperimentali: Coniglio, Non irritante Non irritante per gli occhi (OECD 405) (ARCO, 1990)
cherosene (petrolio), idrodesolfato; cherosene — non specificato; [combinazione complessa di idrocarburi ottenuta da uno stock di petrolio trattandolo con idrogeno per trasformare lo zolfo organico in idrogeno solforato che viene eliminato. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150 °C - 290 °C ca. (da 302 °F a 554 °F).] (64742-81-0)	
Irritazione degli occhi, su coniglio	(CAS 68333-23-3, EPA OTS 798.4500, ARCO 1992n)
Ulteriori indicazioni	Studio chiave
Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	: Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione)
Ulteriori indicazioni	: In base ai dati risultanti dai test. non sensibilizzante.
cherosene (petrolio), idrodesolfato; cherosene — non specificato; [combinazione complessa di idrocarburi ottenuta da uno stock di petrolio trattandolo con idrogeno per trasformare lo zolfo organico in idrogeno solforato che viene eliminato. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150 °C - 290 °C ca. (da 302 °F a 554 °F).] (64742-81-0)	
Sensibilizzazione della pelle, Porcellino d'India	(CAS 68333-23-3, EPA OTS 798.4100, OECD 406, ARCO 1992q)
Ulteriori indicazioni	Studio chiave
Mutagenicità sulle cellule germinali	: Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione)
Ulteriori indicazioni	: Sulla base di dati sperimentali: I test di mutagenicità hanno dato risultati negativi.
cherosene (petrolio), idrodesolfato; cherosene — non specificato; [combinazione complessa di idrocarburi ottenuta da uno stock di petrolio trattandolo con idrogeno per trasformare lo zolfo organico in idrogeno solforato che viene eliminato. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150 °C - 290 °C ca. (da 302 °F a 554 °F).] (64742-81-0)	
Mutagenicità sulle cellule germinali, S. typhimurium TA98	50 µl/mL (CAS 64742-81-0, ASTM E1687mod, Mobil 1991)
Mutagenicità sulle cellule germinali, S. typhimurium TA98	50 µl/mL (CAS 8008-20-6, ASTM E1687mod, Mobil 1991)
Mutagenicità sulle cellule germinali, Criceto	0,007; 0,013; 0,025; 0,05 µl/ml (senza attivazione metabolica) 0,05; 0,1; 0,2; 0,4 µl/ml (con attivazione metabolica) (CAS 64742-81-0, OECD 479, API 1988a)
Test di aberrazione cromosomica, ratto, maschio, femmina, intraperitoneale	0; 0,3; 1,0; 3,0 g/kg (CAS 8008-20-6, OECD 475, API 1985c)
Test di aberrazione cromosomica, ratto, maschio, femmina, intraperitoneale	0,3; 1,0; 3,0 g/kg (CAS 64741-81-0, OECD 475, API 1984b)

Aviation Fuel Jet A-1 (tutti i tipi) / JP 8 / JP 5 / F35

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato SDS UE secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

cherosene (petrolio), idrodesolfato; cherosene — non specificato; [combinazione complessa di idrocarburi ottenuta da uno stock di petrolio trattandolo con idrogeno per trasformare lo zolfo organico in idrogeno solforato che viene eliminato. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150 °C - 290 °C ca. (da 302 °F a 554 °F).] (64742-81-0)

Ulteriori indicazioni	In vitro. Studio chiave In vivo. Studio chiave
-----------------------	---

Cancerogenicità : Può provocare il cancro.
Ulteriori indicazioni : Questo prodotto contiene : cumene
Concentrazione (%) $\geq 0.1\% < 1\%$
Può provocare il cancro.
Sulla base di dati sperimentali: (OECD 451)
Cancerogenicità, Effetti neoplastici, topo, maschio: 50 μ L (24 mesi, 2 volte alla settimana, (CAS 8008-20-6, API 1989a))

cherosene (petrolio), idrodesolfato; cherosene — non specificato; [combinazione complessa di idrocarburi ottenuta da uno stock di petrolio trattandolo con idrogeno per trasformare lo zolfo organico in idrogeno solforato che viene eliminato. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150 °C - 290 °C ca. (da 302 °F a 554 °F).] (64742-81-0)

Cancerogenicità, Effetti neoplastici, topo, maschio, femmina	50 μ L (metà della durata della vita, 2 volte alla settimana, (CAS 64742-81-0, OECD 451, API 1989b))
--	--

Tossicità per la riproduzione : Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione)
Ulteriori indicazioni : Sulla base di dati sperimentali: Nessun effetto teratogeno, (OECD 414)

cherosene (petrolio), idrodesolfato; cherosene — non specificato; [combinazione complessa di idrocarburi ottenuta da uno stock di petrolio trattandolo con idrogeno per trasformare lo zolfo organico in idrogeno solforato che viene eliminato. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150 °C - 290 °C ca. (da 302 °F a 554 °F).] (64742-81-0)

NOAEL (animale/maschio, F0/P)	≥ 3000 mg/kg
NOAEL (animale/femmina, F0/P)	≥ 1500 mg/kg
NOAEL (animale/maschio, F1)	750 mg/kg
Tossicità riproduttiva, ratto, maschio, Sonda faringea.	750; 1500; 3000 mg/kg/giorno (70-90 giorni, (JP-8 jet fuel, Mattie, D.R, Marit, G.B, Cooper, J.R, Sterner, T.R, Flemming, C.D.(2000)))
Tossicità riproduttiva, ratto, femmina, Sonda faringea.	325; 750; 1500 mg/kg/giorno (21 settimane, (JP-8 jet fuel, Mattie, D.R, Marit, G.B, Cooper, J.R, Sterner, T.R, Flemming, C.D.(2000)))
Tossicità dello sviluppo/teratogenicità, ratto, Sonda faringea.	500; 1000; 1500; 2000 mg/kg (10 giorni, (OECD 414) (Cooper, J.R, Mattie, D.R. (1996)))
Tossicità dello sviluppo/teratogenicità, Inalazione, ratto	106; 364 ppm (6 h, Dose giornaliera, (CAS 8008-20-6) (OECD 414) (API 1979b)) NOAEC ≥ 364 ppm
Ulteriori indicazioni	(NOAEL, embriotossico) 1000 mg/kg/d. (LOAEL, embriotossico) 1500 mg/kg/d. (NOAEL, Tossicità materna generale) 500 mg/kg/d. (LOAEL, Tossicità materna generale) 1000 mg/kg/d. Studio chiave

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola : Può provocare sonnolenza o vertigini.

cumene (98-82-8)

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	Può irritare le vie respiratorie.
---	-----------------------------------

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta : Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione)

Aviation Fuel Jet A-1 (tutti i tipi) / JP 8 / JP 5 / F35

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato SDS UE secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

cherosene (petrolio), idrodesolfurato; cherosene — non specificato; [combinazione complessa di idrocarburi ottenuta da uno stock di petrolio trattandolo con idrogeno per trasformare lo zolfo organico in idrogeno solforato che viene eliminato. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150 °C - 290 °C ca. (da 302 °F a 554 °F).] (64742-81-0)

LOAEL (dermico,ratto/coniglio,90 giorni)	0,01 mg/kg di peso corporeo/giorno (mL/kg; 21/28d; CAS 68333-23-3; ARCO 1992v)
LOAEC (inalazione,ratto,vapore,90 giorni)	500 mg/l (Mattie, D.R., Alden, C.L., Newell, T.K., Gaworski, C.L., Flemming, C.D.(1991) (OECD 413)
NOAEL (dermico,ratto/coniglio,28 giorni)	≥ 0,5 mg/kg di peso corporeo/giorno (mL/Kg; 21/28d; CAS 68333-23-3) (ARCO 1992v)
NOAEC (inalazione,ratto,vapore,28 giorni)	≥ 24 mg/l (CAS 64741-81-0) (API 1986) (OECD 412)
NOAEL (orale,ratto,90 giorni)	750 mg/kg di peso corporeo/giorno (Mattie, D.R., Marit, G.B., Cooper, J.R., Sterner, T.R., Flemming, C.D.(2000)
NOAEC (inalazione,ratto,vapore,90 giorni)	≥ 1000 mg/l (Mattie, D.R., Alden, C.L., Newell, T.K., Gaworski, C.L., Flemming, C.D.(1991) (OECD 413)

solfo di idrogeno (7783-06-4)

LOAEC (inalazione,ratto,gas,90 giorni)	30,5 – 80 ppmv/6h/giorno
NOAEC (inalazione,ratto,gas,90 giorni)	10,1 – 30,5 ppmv/6h/giorno

Pericolo in caso di aspirazione : Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
Ulteriori indicazioni : Per tutti i prodotti petroliferi con viscosità minore di 20,5 mm²/s a 40 °C, un rischio specifico è legato all'aspirazione del liquido nei polmoni, che si può verificare direttamente in seguito all'ingestione, oppure successivamente in caso di vomito, spontaneo o provocato. In tale evenienza può insorgere polmonite chimica, una condizione che richiede trattamento medico e può risultare fatale. L'aspirazione nei polmoni può causare una polmonite chimica

cherosene (petrolio), idrodesolfurato; cherosene — non specificato; [combinazione complessa di idrocarburi ottenuta da uno stock di petrolio trattandolo con idrogeno per trasformare lo zolfo organico in idrogeno solforato che viene eliminato. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150 °C - 290 °C ca. (da 302 °F a 554 °F).] (64742-81-0)

Viscosità, cinematica	1 – 2,4 mm ² /s (40 °C) (ISO 3104, ASTM D 445)
Idrocarburo	Si

cumene (98-82-8)

Viscosità, cinematica	0,74 mm ² /s
-----------------------	-------------------------

11.2. Informazioni su altri pericoli

11.2.1. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Effetti avversi per la salute causati dalle proprietà di interferenza con il sistema endocrino : Nessuno. La sostanza non è inclusa nell'elenco stabilito in conformità con l'Articolo 59(1) del REACH per il possesso di proprietà di interferente endocrino, o non è identificata come avente proprietà di interferente endocrino secondo i criteri stabiliti dal Regolamento Delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o dal Regolamento (UE) 2018/605 della Commissione.

11.2.2. Altre informazioni

Possibili effetti nocivi sull'uomo e possibili sintomi : Può provocare il cancro. Provoca irritazione cutanea. Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle. irritazioni e dermatiti da contatto per effetto sgrassante. Può provocare sonnolenza o vertigini. L'aspirazione nei polmoni può causare una polmonite chimica. Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Evitare il contatto con gli occhi, la pelle e gli indumenti.
Altre informazioni : Nessuno/a

Aviation Fuel Jet A-1 (tutti i tipi) / JP 8 / JP 5 / F35

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato SDS UE secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Ecologia - generale	: Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. La dispersione nell'ambiente può comportare la contaminazione delle matrici ambientali (aria, suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee). Utilizzare secondo la buona pratica lavorativa, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Informare le autorità se il prodotto viene immesso nella rete fognaria o in acque pubbliche.
Ecologia - aria	: Il prodotto ha una tensione di vapore bassa. L'esposizione è possibile solo in casi particolari (uso a temperature elevate, oppure per operazioni che provocano spruzzi o nebbie).
Ecologia - acqua	: Tossico per gli organismi acquatici.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, a breve termine (acuto)	: Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione)
Pericoloso per l'ambiente acquatico, a lungo termine (cronico)	: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

cherosene (petrolio), idrodesolfato; cherosene — non specificato; [combinazione complessa di idrocarburi ottenuta da uno stock di petrolio trattandolo con idrogeno per trasformare lo zolfo organico in idrogeno solforato che viene eliminato. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150 °C - 290 °C ca. (da 302 °F a 554 °F).] (64742-81-0)

CL50 - Pesci [1]	2 – 5 mg/l LL50, 96 h (NOEL = 2 mg/l) (Oncorhynchus mykiss, OECD 203) (Shell 1994)
CE50 - Crostacei [1]	1,4 mg/l EL50, 48 h (NOEL = 0.3 mg/l) (OECD 202) (CAS 64741-81-0) (Exxon 1995d)
CE50 - Crostacei [2]	4,6 mg/l EL50, 24 h; (OECD 202) (CAS 64741-81-0) (Exxon 1995d)
CE50 72h - Alghe [1]	1 – 3 mg/l (Pseudokirchnerella subcapitata) (CAS 64742-94-5) (OECD 201) (Shell 1994)
CE50 72h - Alghe [2]	10 – 30 mg/l (Pseudokirchnerella subcapitata) (CAS 64742-81-0) (OECD 201) (Shell 1995)
CE50 96h - Alghe [1]	1 – 3 mg/l (24-48h) (Pseudokirchnerella subcapitata) (CAS 64742-94-5) (OECD 201) (Shell 1994)
CE50 96h - Alghe [2]	> 30 mg/l (24-48h) (Pseudokirchnerella subcapitata) (CAS 64742-81-0) (OECD 201) (Shell 1995)
LOEC (cronico)	0,48 mg/l (21d, CAS 64742-82-0) (OECD 211) (ExxonMobil 2010)
NOEC (acuta)	= 1 mg/l NOEL, 72 h (Raphidocelis subcapitata, OECD 201) (Girling et Cann, 1996)
NOEC (cronico)	1,2 mg/l (21d, CAS 64742-82-0) (OECD 211) (ExxonMobil 2010)
NOEC cronico alghe	1 – 10 mg/l (24-48h) (Pseudokirchnerella subcapitata) (Shell 1994-1995)

cumene (98-82-8)

CL50 - Pesci [1]	4,7 mg/l (Cyprinodon variegatus)
CL50 - Pesci [2]	4,8 mg/l (Oncorhynchus mykiss)
CE50 - Crostacei [1]	2,14 mg/l (Daphnia magna)
CE50 72h - Alghe [1]	2,01 mg/l (Desmodesmus subspicatus)
CE50 72h - Alghe [2]	1,29 mg/l (Desmodesmus subspicatus)
NOEC (cronico)	0,35 mg/l (Daphnia magna; 21 d)
NOEC cronico pesce	0,38 mg/l (28 d)

solfo di idrogeno (7783-06-4)

CL50 - Pesci [1]	0,019 – 0,037 mg/l (Lepomis macrochirus)
CE50 - Crostacei [1]	0,12 mg/l (Küster E, Dorusch F and Altenburger R)
ErC50 alghe	1,87 mg/l (24h, Küster E, Dorusch F and Altenburger R)

Aviation Fuel Jet A-1 (tutti i tipi) / JP 8 / JP 5 / F35

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato SDS UE secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

12.2. Persistenza e degradabilità

cherosene (petrolio), idrodesolfurato; cherosene — non specificato; [combinazione complessa di idrocarburi ottenuta da uno stock di petrolio trattandolo con idrogeno per trasformare lo zolfo organico in idrogeno solforato che viene eliminato. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150 °C - 290 °C ca. (da 302 °F a 554 °F).] (64742-81-0)

Persistenza e degradabilità	I costituenti principali del prodotto sono da considerare "inerentemente" biodegradabili, ma non "prontamente" biodegradabili: pertanto possono risultare moderatamente persistenti, particolarmente in condizioni anaerobiche.
-----------------------------	---

cumene (98-82-8)

Persistenza e degradabilità	Rapidamente degradabile
-----------------------------	-------------------------

solfo di idrogeno (7783-06-4)

Persistenza e degradabilità	Facilmente biodegradabile.
-----------------------------	----------------------------

Biodegradazione	76 % (48h)
-----------------	------------

12.3. Potenziale di bioaccumulo

cherosene (petrolio), idrodesolfurato; cherosene — non specificato; [combinazione complessa di idrocarburi ottenuta da uno stock di petrolio trattandolo con idrogeno per trasformare lo zolfo organico in idrogeno solforato che viene eliminato. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150 °C - 290 °C ca. (da 302 °F a 554 °F).] (64742-81-0)

Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (Log Pow)	Non applicabile (UVCB)
---	------------------------

Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (Log Kow)	Non applicabile (UVCB)
---	------------------------

Potenziale di bioaccumulo	I metodi di prova per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.
---------------------------	--

solfo di idrogeno (7783-06-4)

Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (Log Pow)	0,45
---	------

Potenziale di bioaccumulo	Non disponibile.
---------------------------	------------------

12.4. Mobilità nel suolo

cherosene (petrolio), idrodesolfurato; cherosene — non specificato; [combinazione complessa di idrocarburi ottenuta da uno stock di petrolio trattandolo con idrogeno per trasformare lo zolfo organico in idrogeno solforato che viene eliminato. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150 °C - 290 °C ca. (da 302 °F a 554 °F).] (64742-81-0)

Ecologia - suolo	I metodi di prova per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.
------------------	--

solfo di idrogeno (7783-06-4)

Ecologia - suolo	Non disponibile.
------------------	------------------

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

cherosene (petrolio), idrodesolfurato; cherosene — non specificato; [combinazione complessa di idrocarburi ottenuta da uno stock di petrolio trattandolo con idrogeno per trasformare lo zolfo organico in idrogeno solforato che viene eliminato. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150 °C - 290 °C ca. (da 302 °F a 554 °F).] (64742-81-0)

Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri PBT del Regolamento REACH, allegato XIII

Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri vPvB del Regolamento REACH, allegato XIII

Aviation Fuel Jet A-1 (tutti i tipi) / JP 8 / JP 5 / F35

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato SDS UE secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

Componente	
Sostanza(e) che non soddisfa(no) i criteri PBT del regolamento REACH, in conformità all'Allegato XIII	cherosene (petrolio), idrodesolforato; cherosene — non specificato; [combinazione complessa di idrocarburi ottenuta da uno stock di petrolio trattandolo con idrogeno per trasformare lo zolfo organico in idrogeno solforato che viene eliminato. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150 °C - 290 °C ca. (da 302 °F a 554 °F).] (64742-81-0), solfuro di idrogeno (7783-06-4)(¹)
Sostanza(e) che non soddisfa(no) i criteri vPvB del REACH, in conformità all'Allegato XIII	cherosene (petrolio), idrodesolforato; cherosene — non specificato; [combinazione complessa di idrocarburi ottenuta da uno stock di petrolio trattandolo con idrogeno per trasformare lo zolfo organico in idrogeno solforato che viene eliminato. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150 °C - 290 °C ca. (da 302 °F a 554 °F).] (64742-81-0), solfuro di idrogeno (7783-06-4)(¹)

(¹) Sostanza(e) in concentrazione inferiore allo 0,1% ed indicata(e) su base volontaria

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Effetti avversi sull'ambiente causati dalle proprietà di interferenza con il sistema endocrino : Proprietà di interferenza con il sistema endocrino [articolo 57, lettera f), ambiente]: Nessuno noto. La sostanza non è inclusa nell'elenco stabilito in conformità con l'Articolo 59(1) del REACH per il possesso di proprietà di interferente endocrino, o non è identificata come avente proprietà di interferente endocrino secondo i criteri stabiliti dal Regolamento Delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o dal Regolamento (UE) 2018/605 della Commissione.

12.7. Altri effetti avversi

Altri effetti avversi : Nessuno.

cherosene (petrolio), idrodesolforato; cherosene — non specificato; [combinazione complessa di idrocarburi ottenuta da uno stock di petrolio trattandolo con idrogeno per trasformare lo zolfo organico in idrogeno solforato che viene eliminato. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150 °C - 290 °C ca. (da 302 °F a 554 °F).] (64742-81-0)

Altre informazioni	Questo prodotto non ha caratteristiche specifiche di inibizione delle culture batteriche. In ogni caso le acque contaminate dal prodotto devono essere trattate in impianti di depurazione adeguati allo scopo.
--------------------	---

solfuro di idrogeno (7783-06-4)

Altre informazioni	Questo prodotto non ha caratteristiche specifiche di inibizione delle culture batteriche. In ogni caso le acque contaminate dal prodotto devono essere trattate in impianti di depurazione adeguati allo scopo.
--------------------	---

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Metodi di trattamento dei rifiuti : Non scaricare il prodotto, sia nuovo che usato, in fognature, cunicoli o corsi d'acqua. Raccogliere e consegnare ai raccoglitori autorizzati (DLgs 152/2006 e norm. collegata).

Raccomandazioni per lo smaltimento nelle fognature : Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.

Consigli per lo smaltimento del Prodotto/Imballaggio : Codice(i) del Catalogo Europeo dei Rifiuti (Decisione 2001/118/CE): 13 07 03* ("altri carburanti (comprese le miscele)"). Il codice CER indicato è solo una indicazione generale, basata sulla composizione originale del prodotto e sull'uso previsto. L'utilizzatore ha la responsabilità finale di scegliere il codice CER più adeguato, sulla base dell'uso effettivo del prodotto e di eventuali alterazioni o contaminazioni.

Ulteriori indicazioni : I contenitori vuoti possono contenere residui combustibili di prodotto. Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati.

Informazioni sui rifiuti ecologici : Il prodotto come tale non contiene composti alogenati.

Elenco europeo dei rifiuti (LoW, CE 2150/2002) : 13 07 03* - altri carburanti (comprese le miscele)

Aviation Fuel Jet A-1 (tutti i tipi) / JP 8 / JP 5 / F35

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato SDS UE secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

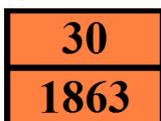
In conformità con: ADR / IMDG / IATA / ADN / RID

ADR	IMDG	IATA	ADN	RID
14.1. Numero ONU o numero ID				
UN 1863	UN 1863	UN 1863	UN 1863	UN 1863
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto				
CARBURANTE PER MOTORI A TURBINA AERONAUTICI	FUEL, AVIATION, TURBINE ENGINE	Fuel, aviation, turbine engine	COMBUSTIBILE PER MOTORI A TURBINA AERONAUTICI	CARBURANTE PER MOTORI A TURBINA AERONAUTICI
Descrizione del documento di trasporto				
UN 1863 CARBURANTE PER MOTORI A TURBINA AERONAUTICI, 3, III, (D/E), PERICOLOSO PER L'AMBIENTE	UN 1863 FUEL, AVIATION, TURBINE ENGINE, 3, III, MARINE POLLUTANT/ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS	UN 1863 Fuel, aviation, turbine engine, 3, III, ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS	UN 1863 COMBUSTIBILE PER MOTORI A TURBINA AERONAUTICI, 3, III, PERICOLOSO PER L'AMBIENTE	UN 1863 CARBURANTE PER MOTORI A TURBINA AERONAUTICI, 3, III, PERICOLOSO PER L'AMBIENTE
14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto				
3	3	3	3	3
14.4. Gruppo d'imballaggio				
III	III	III	III	III
14.5. Pericoli per l'ambiente				
Pericoloso per l'ambiente: Si	Pericoloso per l'ambiente: Si Inquinante marino: Si N° EmS (Incendio): F-E N° EmS (Fuoriuscita): S-E	Pericoloso per l'ambiente: Si	Pericoloso per l'ambiente: Si	Pericoloso per l'ambiente: Si
Nessuna ulteriore informazione disponibile				

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Trasporto via terra

Regolamento di trasporto (ADR)	: Soggetto alle disposizioni
Codice di classificazione (ADR)	: F1
Disposizioni speciali (ADR)	: 664
Quantità limitate (ADR)	: 5l
Quantità esenti (ADR)	: E1
Categoria di trasporto (ADR)	: 3
Numero d'identificazione del pericolo (n°. Kemler)	: 30
Pannello arancione	:



Codice restrizione in galleria (ADR)	: D/E
Codice EAC	: 3Y

Trasporto via mare

Regolamento di trasporto (IMDG)	: Soggetto alle disposizioni
Disposizioni speciali (IMDG)	: 223
Quantità limitate (IMDG)	: 5 L

Aviation Fuel Jet A-1 (tutti i tipi) / JP 8 / JP 5 / F35

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato SDS UE secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

Quantità esenti (IMDG)	: E1
Istruzioni di imballaggio IBC (IMDG)	: IBC03
Categoria di stivaggio (IMDG)	: A
Proprietà e osservazioni (IMDG)	: Immiscibile con acqua.

Trasporto aereo

Regolamento di trasporto (IATA)	: Soggetto alle disposizioni
Quantità esenti aereo passeggeri e cargo (IATA)	: E1
Quantità nette max. di quantità limitate aereo passeggeri e cargo (IATA)	: 10L
Quantità nette max. per aereo passeggeri e cargo (IATA)	: 60L
Quantità max. netta aereo cargo (IATA)	: 220L
Disposizioni speciali (IATA)	: A3
Codice ERG (IATA)	: 3L

Trasporto fluviale

Regolamento di trasporto (ADN)	: Soggetto alle disposizioni
Codice di classificazione (ADN)	: F1
Quantità limitate (ADN)	: 5 L
Quantità esenti (ADN)	: E1
Attrezzatura richiesta (ADN)	: PP, EX, A
Ventilazione (ADN)	: VE01

Trasporto per ferrovia

Regolamento di trasporto (RID)	: Soggetto alle disposizioni
Codice di classificazione (RID)	: F1
Quantità limitate (RID)	: 5L
Quantità esenti (RID)	: E1
Istruzioni di imballaggio (RID)	: P001, IBC03, LP01, R001
Disposizioni concernenti l'imballaggio in comune (RID)	: MP19
Istruzioni di trasporto in cisterne mobili e container per il trasporto alla rinfusa (RID)	: T2
Disposizioni speciali cisterne mobili e contenitori per il trasporto alla rinfusa (RID)	: TP1
Codici cisterna per cisterne RID (RID)	: LGBF
Categoria di trasporto (RID)	: 3
Disposizioni speciali di trasporto - Colli (RID)	: W12
Colli express (RID)	: CE4
Numero di identificazione del pericolo (RID)	: 30

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Codice IBC	: Non applicabile (riferirsi all'allegato I della convenzione MARPOL).
------------	--

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

15.1.1. Normative UE

Ulteriori norme, limitazioni e prescrizioni legali	: Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH). (et sequens). Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006 (et sequens). Sostanze che Impoveriscono lo strato di Ozono (1005/2009) - Sostanze dell'Annex I (ODP). POP (2019/1021) - Inquinanti Organici Persistenti. Regolamento UE (649/2012) - Esportazione e importazione di prodotti chimici pericolosi (PIC). Regolamento Delegato (UE) 2017/2100 della Commissione. Regolamento della Commissione (UE) 2018/605.
--	--

Aviation Fuel Jet A-1 (tutti i tipi) / JP 8 / JP 5 / F35

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato SDS UE secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

REACH Allegato XVII (Elenco delle restrizioni)

Elenco delle restrizioni UE (Allegato XVII del REACH)		
Codice di riferimento	Applicabile su	Titolo o descrizione dell'entità
3(a)	cherosene (petrolio), idrodesolfurato; cherosene — non specificato; [combinazione complessa di idrocarburi ottenuta da uno stock di petrolio trattandolo con idrogeno per trasformare lo zolfo organico in idrogeno solforato che viene eliminato. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150 °C - 290 °C ca. (da 302 °F a 554 °F).]; cumene	Le sostanze o le miscele che corrispondono ai criteri relativi a una delle seguenti classi o categorie di pericolo di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008: Classi di pericolo da 2.1 a 2.4, 2.6 e 2.7, 2.8 tipi A e B, 2.9, 2.10, 2.12, 2.13 categorie 1 e 2, 2.14 categorie 1 e 2, 2.15 tipi da A a F
3(b)	cherosene (petrolio), idrodesolfurato; cherosene — non specificato; [combinazione complessa di idrocarburi ottenuta da uno stock di petrolio trattandolo con idrogeno per trasformare lo zolfo organico in idrogeno solforato che viene eliminato. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150 °C - 290 °C ca. (da 302 °F a 554 °F).]; cumene	Le sostanze o le miscele che corrispondono ai criteri relativi a una delle seguenti classi o categorie di pericolo di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008: Classi di pericolo da 3.1 a 3.6, 3.7 effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità o sullo sviluppo, 3.8 effetti diversi dagli effetti narcotici, 3.9 e 3.10

Aviation Fuel Jet A-1 (tutti i tipi) / JP 8 / JP 5 / F35

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato SDS UE secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

Elenco delle restrizioni UE (Allegato XVII del REACH)		
Codice di riferimento	Applicabile su	Titolo o descrizione dell'entità
3(c)	cherosene (petrolio), idrodesolfurato; cherosene — non specificato; [combinazione complessa di idrocarburi ottenuta da uno stock di petrolio trattandolo con idrogeno per trasformare lo zolfo organico in idrogeno solforato che viene eliminato. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150 °C - 290 °C ca. (da 302 °F a 554 °F).]; cumene	Le sostanze o le miscele che corrispondono ai criteri relativi a una delle seguenti classi o categorie di pericolo di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008: Classe di pericolo 4.1
28.	cumene	Sostanze classificate come cancerogene di categoria 1 A o 1B nella parte 3 dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1272/2008 ed elencate rispettivamente nell'appendice 1 o nell'appendice 2.
40.	cherosene (petrolio), idrodesolfurato; cherosene — non specificato; [combinazione complessa di idrocarburi ottenuta da uno stock di petrolio trattandolo con idrogeno per trasformare lo zolfo organico in idrogeno solforato che viene eliminato. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150 °C - 290 °C ca. (da 302 °F a 554 °F).]	Sostanze classificate come gas infiammabili di categoria 1 o 2, liquidi infiammabili di categoria 1, 2 o 3, solidi infiammabili di categoria 1 o 2, sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sprigionano gas infiammabili di categoria 1, 2 o 3, liquidi piroforici di categoria 1 o solidi piroforici di categoria 1, anche se non figurano nell'allegato VI, parte 3, del regolamento (CE) n. 1272/2008.

Allegato XIV REACH (Elenco delle autorizzazioni)

Non elencato nell'allegato XIV del REACH (elenco delle autorizzazioni)

Lista delle sostanze inserite nella "Candidate List" del Regolamento REACH (SVHC)

Non contiene alcuna sostanza elencata nell'elenco delle sostanze candidate REACH

Regolamento PIC (Previo consenso informato)

Non presente nell'elenco PIC (Regolamento UE 649/2012)

Regolamento sui POP (Inquinanti Organici Persistenti)

Non presente nell'elenco POP (Regolamento UE 2019/1021)

Regolamento sull'ozono (2024/590)

Non elencato nell'elenco dell'esaurimento dell'ozono (regolamento UE 2024/590)

Aviation Fuel Jet A-1 (tutti i tipi) / JP 8 / JP 5 / F35

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato SDS UE secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

Regolamento (CE) del Consiglio per il controllo dei prodotti a duplice uso

Non contiene una sostanza soggetta al REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO (CE) per il controllo dei prodotti a duplice uso

Direttiva Seveso (riduzione del rischio di catastrofi)

Seveso Ulteriori indicazioni : Categoria Seveso: P5c

Regolamento sui precursori degli esplosivi (2019/1148)

Non contiene alcuna sostanza elencata nell'elenco dei precursori di esplosivi (regolamento UE 2019/1148 sull'immissione sul mercato e sull'uso di precursori di esplosivi)

Regolamento sui precursori di droghe (273/2004)

Non contiene sostanze elencate nell'elenco dei precursori di droghe (regolamento CE 273/2004 relativo alla fabbricazione e all'immissione in commercio di determinate sostanze utilizzate nella fabbricazione illecita di stupefacenti e sostanze psicotrope)

15.1.2. Norme nazionali

D.Lgs 81/2008, relativo all' "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 Agosto 2007, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro."

D.Lgs. 105/2015 (adozione della direttiva 2012/18/CE per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose).

D.Lgs 152/06 : "Norme in materia ambientale", e successive modifiche e integrazioni

D. Lgs 151/2001 (T.U. delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità)

Francia

Malattie professionali	
Codice	Descrizione
RG 36 BIS	Condizioni cancerose causate dai seguenti derivati del petrolio: oli minerali scarsamente o non raffinati e oli minerali rigenerati usati nelle lavorazioni meccaniche e nelle operazioni di lavorazione dei metalli, estratti aromatici, residui di cracking, oli esausti e oli e fuliggine prodotti dalla combustione
RG 84	Condizioni causate da solventi organici liquidi per uso professionale: idrocarburi liquidi alifatici saturi o insaturi o ciclici e miscele degli stessi; idrocarburi liquidi alogenati; derivati nitrati di idrocarburi alifatici; alcoli; glicoli, glicoli eteri; chetoni; aldeidi; eteri alifatici e ciclici, compreso il tetraidrofurano; esteri; dimetilformammide e dimetilacetammide; acetone nitrile e propionitrile; piridina; dimetilsolfone e dimetilsolfossido

Germania

Restrizioni di impiego	: I divieti di occupazione o restrizioni per la protezione dei giovani sul luogo di lavoro ai sensi del § 22 JArbSchG nel caso della formazione di sostanze pericolose devono essere osservati. Le proibizioni e restrizioni ai sensi del § 4 e §5 MuSchArbV devono essere rispettate.
Leggi Nazionali e Raccomandazioni	: TRGS 400: Valutazione dei rischi per attività con sostanze pericolose. TRGS 401: Rischi derivanti dal contatto con la pelle - identificazione, valutazione, misure. TRGS 402: Identificazione e valutazione dei rischi da attività con sostanze pericolose: esposizione per inalazione. TRGS 500: Misure di protezione. TRGS 510: Stoccaggio di sostanze pericolose in serbatoi non fissi. TRGS 555: istruzioni di lavoro e informazioni per i lavoratori. TRGS 800: misure di protezione antincendio. TRGS 900: Limiti di esposizione professionale. TRGS 905: Lista di sostanze mutagene, cancerogene o teratogene. TRGS 910: Misure del concetto di rischio correlato per attività che coinvolgono sostanze pericolose cancerogene.
Classe di pericolo per le acque (WGK) (D)	: WGK 1, leggermente inquinante per l'acqua (La classificazione viene effettuata sulla base dell'ordinanza sulle strutture per la manipolazione di sostanze pericolose per l'acqua (Verordnung über Anlagen zum Umgang mit wassergefährdenden Stoffen (AwSV)) del 18 aprile 2017 (BGBl 2017, Teil I, Nr. 22, Seite 905).; ID No. 9167).
nota WGK	: La classificazione viene effettuata sulla base dell'ordinanza sulle strutture per la manipolazione di sostanze pericolose per l'acqua (Verordnung über Anlagen zum Umgang mit wassergefährdenden Stoffen (AwSV)) del 18 aprile 2017 (BGBl 2017, Teil I, Nr. 22, Seite 905).
Classe di stoccaggio (LGK, TRGS 510)	: LGK 3 - Liquidi infiammabili.

Aviation Fuel Jet A-1 (tutti i tipi) / JP 8 / JP 5 / F35

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato SDS UE secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

Tabella di stoccaggio congiunto

LGK 1	LGK 2A	LGK 2B	LGK 3	LGK 4.1A
LGK 4.1B	LGK 4.2	LGK 4.3	LGK 5.1A	LGK 5.1B
LGK 5.1C	LGK 5.2	LGK 6.1A	LGK 6.1B	LGK 6.1C
LGK 6.1D	LGK 6.2	LGK 7	LGK 8A	LGK 8B
LGK 10	LGK 11	LGK 12	LGK 13	LGK 10-13

- Stoccaggio congiunto non consentito per : LGK 1, LGK 2A, LGK 4.1A, LGK 4.1B, LGK 4.2, LGK 4.3, LGK 5.1A, LGK 5.1C, LGK 5.2, LGK 6.1B, LGK 6.2, LGK 7.
- Stoccaggio congiunto con restrizioni consentito per : LGK 5.1B, LGK 6.1D, LGK 11, LGK 10-13.
- Stoccaggio congiunto consentito per : LGK 2B, LGK 3, LGK 6.1A, LGK 6.1C, LGK 8A, LGK 8B, LGK 10, LGK 12, LGK 13.
- Ordinanza sul divieto di sostanze chimiche (ChemVerbotsV) : Questo prodotto è soggetto all'allegato 2 di ChemVerbotsV, voce 1. Devono essere osservati i seguenti requisiti: requisito di autorizzazione (secondo § 6 paragrafo 1 frase 1), requisiti di base per l'esecuzione della consegna (secondo § 8 paragrafo 1, 3 e 4), identificazione e documentazione (secondo § 9 paragrafi da 1 a 3) ed esclusione della rotta di spedizione (secondo § 10).
- Ordinanza sugli Incidenti Pericolosi (12. BImSchV) : Non è sottoposto a Ordinanza sugli Incidenti Pericolosi (12. BImSchV)

Olanda

- Categoria ABM : Z(2) - sostanze biodegradabili con proprietà pericolose per l'uomo e l'ambiente (cancerogenicità/mutagenicità/reprotoxicità/potenziale di bioaccumulo o tossicità)
- SZW-lijst van kankerverwekkende stoffen : cherosene (petrolio), idrodesolfato; cherosene — non specificato; [combinazione complessa di idrocarburi ottenuta da uno stock di petrolio trattandolo con idrogeno per trasformare lo zolfo organico in idrogeno solforato che viene eliminato. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150 °C - 290 °C ca. (da 302 °F a 554 °F).] è elencato
- SZW-lijst van mutagene stoffen : cherosene (petrolio), idrodesolfato; cherosene — non specificato; [combinazione complessa di idrocarburi ottenuta da uno stock di petrolio trattandolo con idrogeno per trasformare lo zolfo organico in idrogeno solforato che viene eliminato. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C16 e punto di ebollizione nell'intervallo 150 °C - 290 °C ca. (da 302 °F a 554 °F).] è elencato
- SZW-lijst van reprotoxische stoffen – Borstvoeding : La sostanza non è elencata
- SZW-lijst van reprotoxische stoffen – Vruchtbaarheid : La sostanza non è elencata
- SZW-lijst van reprotoxische stoffen – Ontwikkeling : La sostanza non è elencata

Danimarca

- Classe per rischio di incendio : Classe III-1
- Unità di stoccaggio : 50 litro
- Osservazioni sulla classificazione : Infiammabile secondo il Ministero Danese della Giustizia; Per lo stoccaggio di liquidi infiammabili seguire le linee guida per la gestione delle emergenze
- Regolamenti Nazionali Danesi : I giovani sotto i 18 anni non sono autorizzati ad utilizzare il prodotto
Donne in gravidanza / allattamento al seno che lavorano con il prodotto non devono essere in contatto diretto con esso
I requisiti dell'Autorità Danese Competente in Materia di Sicurezza sul Lavoro riguardanti il lavoro con sostanze cancerogene devono essere seguiti durante l'uso e lo smaltimento

Svizzera

- Classe di stoccaggio (LK) : LK 3 - Liquidi infiammabili
- Ordinanza sui prodotti chimici (OPChim, RS 813.11) : Gruppo 1

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica.

SEZIONE 16: Altre informazioni

Indicazioni di modifiche:

Formato SDS UE secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE. Tutte le sezioni.

Aviation Fuel Jet A-1 (tutti i tipi) / JP 8 / JP 5 / F35

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato SDS UE secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

Abbreviazioni ed acronimi:	
	N/D = non disponibile
	N/A = non applicabile
ADN	Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose per vie navigabili interne
ADR	Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose su strada
STA	Stima della tossicità acuta
BCF	Fattore di bioconcentrazione
Numero CAS	Numero CAS (Chemical Abstract Service)
CLP	Regolamento relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio; regolamento (CE) n. 1272/2008
DMEL	Livello derivato con effetti minimi
DNEL	Livello derivato senza effetto
Numero CE	Numero CE (Comunità Europea)
EC50	Concentrazione efficace per il 50% della popolazione testata (concentrazione mediana efficace)
ED	Interferente endocrino
IARC	Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro
IATA	Associazione internazionale dei trasporti aerei
IMDG	Codice marittimo internazionale sulle merci pericolose
IOELV	Valore Limite Indicativo di Esposizione Professionale
LC50	Concentrazione letale per il 50% della popolazione testata (concentrazione letale mediana)
LD50	Dose letale che determina la morte del 50% della popolazione testata (dose letale mediana)
LOAEC	Concentrazione più bassa a cui si osserva un effetto avverso
LOAEL	Livello più basso a cui si osserva un effetto avverso
NOAEC	Concentrazione priva di effetti avversi osservati
NOAEL	Dose priva di effetti avversi osservati
NOEC	Concentrazione senza effetti osservati
N.A.S.	Non Altrimenti Specificato
OECD	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici
OEL	Limite di Esposizione Professionale
PBT	Persistente, bioaccumulabile e tossica
PNEC	Concentrazione prevista priva di effetto
REACH	Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche, Regolamento (CE) n. 1907/2006
RID	Regolamento sul trasporto internazionale di merci pericolose su ferrovia
SDS	Scheda di Dati di Sicurezza
STP	Impianto di trattamento acque reflue
TRGS	Regole Tecniche per le Sostanze Pericolose
COV	Composti Organici Volatili
vPvB	Molto persistente e molto bioaccumulabile
WGK	Classe di Pericolosità per le Acque

Aviation Fuel Jet A-1 (tutti i tipi) / JP 8 / JP 5 / F35

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato SDS UE secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

Fonti di dati	: Valutazione della sicurezza chimica. Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH). (et sequens). Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006 (et sequens).
Consigli per la formazione	: Fornire una formazione adeguata agli operatori professionali per l'uso di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), in base alle informazioni contenute in questa scheda di sicurezza.
Altre informazioni	: Non utilizzare il prodotto per scopi che non siano stati indicati dal produttore. Se si sospetta l'inalazione di solfuro d'idrogeno (H ₂ S), i soccorritori devono indossare adeguati apparati respiratori, cinture e corde di sicurezza, nonché adottare le procedure di soccorso previste. Trasferire immediatamente l'infortunato in ospedale. Iniziare immediatamente la respirazione artificiale se la respirazione si è arrestata. Somministrare ossigeno se necessario. Questa situazione è particolarmente rilevante per le operazioni che comportano l'esposizione diretta ai vapori all'interno di serbatoi o altri spazi confinati.

Testo integrale delle indicazioni di pericolo H ed EUH:

Acute Tox. 2 (per inalazione)	Tossicità acuta (per inalazione), categoria 2
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico – Pericolo acuto, categoria 1
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico – Pericolo cronico, categoria 2
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
Carc. 1B	Cancerogenicità, categoria 1B
Flam. Gas 1A	Gas infiammabili, categoria 1A
Flam. Liq. 3	Liquidi infiammabili, categoria 3
Press. Gas	Gas sotto pressione
Skin Irrit. 2	Corrosione/irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola, categoria 3 – Narcosi
H220	Gas altamente infiammabile.
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H330	Letale se inalato.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H350	Può provocare il cancro.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Testo completo dei descrittori d'uso

ERC1	Fabbricazione della sostanza
ERC2	Formulazione di miscela
ERC3	Formulazione in matrice solida
ERC4	Uso industriale di coadiuvanti tecnologici non reattivi (senza inclusione all'interno o sulla superficie dell'articolo)
ERC5	Uso industriale con conseguente inclusione all'interno o sulla superficie di un articolo

Aviation Fuel Jet A-1 (tutti i tipi) / JP 8 / JP 5 / F35

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato SDS UE secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

Testo completo dei descrittori d'uso	
ERC6a	Uso di sostanze intermedie
ERC6b	Uso industriale di coadiuvanti tecnologici reattivi (senza inclusione all'interno o sulla superficie dell'articolo)
ERC6c	Uso industriale di monomeri in processi di polimerizzazione (con o senza inclusione all'interno o sulla superficie dell'articolo)
ERC6d	Uso industriale di regolatori dei processi di reazione nella polimerizzazione (con o senza inclusione all'interno o sulla superficie di un articolo)
ERC7	Uso industriale di fluidi funzionali
ERC9a	Uso generalizzato di fluidi funzionali (uso in interni)
ERC9b	Uso generalizzato di fluidi funzionali (in esterni)
ESVOC SPERC 1.1b.v1	Distribuzione: industriale (SU3)
ESVOC SPERC 2.2.v1	Formulazione e confezionamento di preparati e miscele: industriale (SU10)
ESVOC SPERC 7.12a.v1	Uso come carburante: industriale (SU3)
ESVOC SPERC 9.12b.v1	Utilizzo come carburante: Professional (SU22)
ESVOC SPERC 9.12c.v1	Use as a fuel: Consumer (SU21)
PROC1	Produzione o raffinazione di sostanze chimiche in processi chiusi, senza possibilità di esposizione o in processi con condizioni di contenimento equivalenti
PROC14	Pastigliatura, compressione, estrusione, pellettizzazione, granulazione
PROC15	Uso come reagenti per laboratorio
PROC16	Uso di combustibili
PROC2	Produzione o raffinazione di sostanze chimiche in un processo chiuso e continuo, con occasionale esposizione controllata o processi con condizioni di contenimento equivalenti
PROC3	Fabbricazione o formulazione di sostanze chimiche in processi a lotti chiusi, con occasionale esposizione controllata o processi con condizioni di contenimento equivalenti
PROC4	Produzione di sostanze chimiche con possibilità di esposizione
PROC5	Miscelazione o mescolamento in processi a lotti
PROC8a	Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) presso strutture non dedicate
PROC8b	Trasferimento di una sostanza o di una miscela (riempimento/svuotamento) presso strutture dedicate
PROC9	Trasferimento di una sostanza o di un preparato in piccoli contenitori (linea di riempimento dedicata, compresa la pesatura)
SU10	Formulazione [miscelazione] di preparati e/o reimpballaggio (tranne le leghe)
SU21	Usi di consumo: nuclei familiari (= popolazione in generale = consumatori)
SU22	Usi professionali: settore pubblico (amministrazione, istruzione, intrattenimento, servizi, artigianato)
SU3	Usi industriali: usi di sostanze in quanto tali o in preparati presso siti industriali

Scheda di dati di sicurezza (SDS), UE

Le informazioni e raccomandazioni qui contenute sono, per quanto a conoscenza di JENERGY, accurate e affidabili alla data di pubblicazione. JENERGY può essere contattata per assicurarsi che il documento sia il più aggiornato disponibile presso JENERGY. Le informazioni e raccomandazioni sono offerte all'esame e considerazione dell'utilizzatore, ed è responsabilità dell'utilizzatore di considerare se il prodotto è appropriato per il suo utilizzo specifico. Tutte le informazioni fornite sono da considerarsi esclusivamente una guida per un sicuro trattamento, utilizzo, lavorazione, conservazione, trasporto, smaltimento ed emissione e non sono da intendersi pari ad una garanzia o una specifica di qualità del prodotto. Le informazioni fanno riferimento esclusivamente al materiale specifico designato e non possono avere alcuna validità per lo stesso materiale utilizzato in combinazione con altri materiali o in altro procedimento, se non specificato nel testo. Questa scheda di sicurezza contiene solo informazioni riguardanti il prodotto ai fini dei soli requisiti della salute, della sicurezza e dell'ambiente e non sostituisce alcuna informazione o specifica sul prodotto. Se il compratore reimpalla questo prodotto, deve assicurarsi che le appropriate informazioni di salute e sicurezza siano incluse nel contenitore. Appropriate segnalazioni e procedure di manipolazione sicura devono essere messe a disposizione del trasportatore e dell'utilizzatore. Sono severamente proibite alterazioni a questo documento.



ALLEGATO

SCENARI DI ESPOSIZIONE

Relativi al componente Aviation Fuel JET-A1 (tutti i tipi)



Nome d'uso identificato	Settore	Settore d'uso SU	Categorie di processo PROC	Categorie di rilascio ambientale ERC	Specifiche categorie di rilascio ambientale ERC
01a- Distribuzione della sostanza (GEST1A_I)	Industriale (G26)	3	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9, 15	1,2,3,4,5,6a,6b,6c,6d,7	ESVOC SpERC 1.1b.v1
02- Formulazione e (re)imballaggio delle sostanze e delle miscele (GEST2_I)	Industriale (G26)	3,10	1, 2, 3, 4, 5, 8a, 8b, 9, 14 15	2	ESVOC SpERC 2.2.v1
12a- Uso come carburante (GEST12_I): Industriale (G26)	Industriale (G26)	3	1, 2, 3., 8a, 8b, 16	7	ESVOC SpERC 7.12a.v1
12b- Uso come carburante (GEST12_I): Professionale (G27)	Professionale (G27)	22	1, 2, 3, 8a, 8b, 16	9a,9b	ESVOC SpERC 9.12b.v1
12c- Uso come carburante (GEST12_I): Consumatori (G28)	Consumatori (G28)	21	n.a.	9a,9b	ESVOC SpERC 9.12.c.v1



Indice

1.	Distribuzione di Cherosene (JET A-1) - Industriale	4
2.	Formulazione e (Re)imballaggio di Cherosene (JET A-1) - INDUSTRIALE.....	6
3.	Uso di Cherosene (JET A-1) come carburante - Industriale	8
4.	Uso di Cherosene (JET-A1) come carburante - Professionale	10
5.	Uso di Cherosene (JET A-1) come carburante - Consumatore	12



1. Distribuzione di Cherosene (JET A-1) – Industriale

Sezione 1	
Titolo	
Distribuzione della Sostanza	
Descrittori d'uso	
Settori d'uso	3
Categorie di Processo	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9, 15
Categorie di Rilascio Ambientale	1,2,3,4,5,6a, 6b, 6c, 7
Categorie Specifiche di Rilascio Ambientale	ESVOC SpERC 1.1b.v1
Processi, compiti, attività coperte	
Carico di sostanze sfuse (su imbarcazioni/chiatte, carri cisterna su ruota o rotaia e IBC) e reimballaggio (inclusi fusti e piccoli imballi) di sostanze, compreso il campionamento, lo stoccaggio, lo scarico, la manutenzione e le attività di laboratorio associate	
Metodo di valutazione	
Vedi sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la prevenzione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione di vapore 0,5-10 kPa in condizioni standard (OC4)
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato) (G2).
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20°C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato (G15) Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo (G1).
Caratteristiche dello scenario	
Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative	
Misure generali (agenti irritanti per la pelle) - G19	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici. (E3).
Esposizioni generali (sistemi chiusi) - CS15	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Esposizioni generali (sistemi aperti) - CS16	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Campionamento durante il processo - CS2	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Attività di laboratorio - CS36	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Trasferimento prodotti sfusi - CS14	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Riempimento fusti e piccoli contenitori - CS6	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature - CS39	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Stoccaggio prodotti sfusi - CS85	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB (PrC3). Prevalentemente idrofoba (PrC4a)	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnello UE usata localmente: (A1)	0,1
Tonnello regionale (tonnellate/anno) (A2)	5,4e6
Frazione del tonnello regionale usata localmente (A3)	2,0e-3
Tonnello annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	1,1e4
Tonnello massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	3,6e4
Frequenza e durata d'utilizzo	
Rilascio continuo (FD2)	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	300
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione ambientale	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio)	1,0e-3



(OOC4)	
Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC5)	1,0e-5
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC6)	0,00001
Misure e condizioni tecniche a livello di processo (sorgente) per prevenire i rilasci	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo (TCS1).	
Condizioni tecniche in sito e misure per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni in aria e i rilasci nel suolo	
Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento acqua dolce. (TCR1a) Nessun trattamento delle acque di scarto richiesto. (TCR6)	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR17)	90
Trattare le acque di scarico in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta ≥ (%) (TCR8)	0
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito ≥ (%) (TCR9)	0
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito (1286)	
Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali (OMS2) I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati (OMS3)	
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque di scarico	
Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3)	94,7
Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	94,7
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M_{safe}) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarico (kg/g) (STP6)	2,6e6
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque di scarico (m^3/d) (STP5)	2000
Condizioni relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento (1272)	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ETW3)	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1)	
Sezione 3 Stima delle esposizioni	
Sezione 3.1 Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA (G21)	
Sezione 3.2 Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk (EE2)	
Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo scenario di esposizione	
Sezione 4.1 Salute	
I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. (G32) Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. (G37) I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute. (G36) Si raccomanda agli utenti di prendere in considerazione i limiti di esposizione professionali nazionali o altri valori equivalenti. (G38) Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente. (G23)	
Sezione 4.2 Ambiente	
La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito (DSU1). L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione (DSU2). L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione (DSU3). Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html) (DSU4).	



2. Formulazione e (Re)imballaggio di Cherosene (JET A-1) – INDUSTRIALE

Sezione 1	
Titolo	
Formulazione e (re)imballaggio delle sostanze e delle miscele	
Descrittori d'uso	
Settori d'uso	3, 10
Categorie di Processo	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9, 14, 15
Categorie di Rilascio Ambientale	2
Categorie Specifiche di Rilascio Ambientale	ESVOC SpERC 2.2.v1
Processi, compiti, attività coperte	
Formulazione, imballaggio e reimballaggio della sostanza e delle sue miscele in operazioni discontinue o continue, compresi lo stoccaggio, il trasferimento di materiali, la miscelazione, la pastigliatura, la compressione, la pellettizzazione, l'estrusione, l'imballaggio su scala grande e piccola, il campionamento, la manutenzione e le attività di laboratorio associate. (GES2_1)	
Metodo di valutazione	
Vedi sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la prevenzione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione di vapore 0,5-10 kPa in condizioni standard (OC4)
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato) (G2).
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20°C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato (G15) Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo (G1).
Caratteristiche dello scenario	
Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative	
Misure generali (agenti irritanti per la pelle) - G19	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici. (E3).
Esposizioni generali (sistemi chiusi) - CS15	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Esposizioni generali (sistemi aperti) - CS16	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Campionamento durante il processo - CS2	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Attività di laboratorio - CS36	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Trasferimento prodotti sfusi - CS14	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Operazioni di miscelazione (sistemi aperti) - CS30	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Manuale - CS34	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Trasferimento/versamento da contenitori - CS22	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Trasferimenti fusti/lotti (CS8)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Produzione o preparazione di articoli tramite pastigliatura, compressione, estrusione o pellettizzazione (CS100)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Riempimento fusti e piccoli contenitori - CS6	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature - CS39	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Stoccaggio prodotti sfusi - CS85	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB (PrC3). Prevalentemente idrofoba (PrC4a)	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente: (A1)	0,1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	5,2e6
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	5,8e-3
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	3,0e4
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	1,0e5



Frequenza e durata d'utilizzo	
Rilascio continuo (FD2)	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	300
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione ambientale	
Frazione rilasciata in aria dal processo (dopo l'applicazione delle tipiche misure di gestione del rischio, conformemente alle prescrizioni della Direttiva UE in materia di Emissioni dei Solventi): (OOC11)	1,0e-2
Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC5)	2,0e-4
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC6)	0,0001
Misure e condizioni tecniche a livello di processo (sorgente) per prevenire i rilasci	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo (TCS1).	
Condizioni tecniche in sito e misure per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni in aria e i rilasci nel suolo	
Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento sedimenti di acqua dolce. (TCR1b) Prevenire il rilascio di sostanze non dissolte o recuperarle dalle acque reflue. (TCR14) In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento. (TCR9)	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR17)	0
Trattare le acque di scarico in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta ≥ (%) (TCR8)	86,0
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito ≥ (%) (TCR9)	0
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito (1286)	
Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali (OMS2) I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati (OMS3)	
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque di scarico	
Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3)	94,7
Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	94,7
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M _{Safe}) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarico (kg/g) (STP6)	2,6e5
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque di scarico (m ³ /d) (STP5)	2000
Condizioni relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento (1272)	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ETW3)	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1)	
Sezione 3 Stima delle esposizioni	
Sezione 3.1 Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA (G21)	
Sezione 3.2 Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk (EE2)	
Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo scenario di esposizione	
Sezione 4.1 Salute	
I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. (G32) Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. (G37) I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute. (G36) Si raccomanda agli utenti di prendere in considerazione i limiti di esposizione professionali nazionali o altri valori equivalenti. (G38) Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente. (G23)	



3. Uso di Cherosene (JET A-1) come carburante – Industriale

Sezione 1	
Titolo	
Usò come carburante	
Descrittori d'uso	
Settori d'uso	3
Categorie di Processo	1, 2, 3, 8a, 8b, 16
Categorie di Rilascio Ambientale	7
Categorie Specifiche di Rilascio Ambientale	ESVOC SpERC 7.12b v1
Processi, compiti, attività coperte	
Copre l'impiego come carburante (o additivo per carburante o componenti additivo), comprese le attività associate al trasferimento, uso, manutenzione delle apparecchiature e smaltimento dei rifiuti. (GES12-I).	
Metodo di valutazione	
Vedi sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la prevenzione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione di vapore 0,5-10 kPa in condizioni standard (OC4)
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato) (G2).
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20°C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato (G15) Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo (G1).
Caratteristiche dello scenario	
Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative	
Misure generali (agenti irritanti per la pelle) - G19	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici. (E3).
Esposizioni generali (sistemi chiusi) - CS15	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Utilizzo come carburante (GEST_12I) (sistemi chiusi) - CS107	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Trasferimento prodotti sfusi - CS14	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Trasferimento fusti/lotti - CS8	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature - CS39	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Stoccaggio prodotti sfusi - CS85	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB (PrC3). Prevalentemente idrofoba (PrC4a)	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente: (A1)	0,1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	5,5e5
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	1
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	5,5e5
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	1,8e6
Frequenza e durata d'utilizzo	
Rilascio continuo (FD2)	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	300



Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione ambientale	
Frazione liberata nell'aria dall'utilizzo fortemente dispersivo (solo regionale) (OOC4)	5,0e-3
Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC5)	0,00001
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC6)	0
Misure e condizioni tecniche a livello di processo (sorgente) per prevenire i rilasci	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo (TCS1).	
Condizioni tecniche in sito e misure per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni in aria e i rilasci nel suolo	
Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento sedimenti di acqua dolce. (TCR1b) In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento. (TCR9)	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR17)	95
Trattare le acque di scarico in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta ≥ (%) (TCR8)	84,6
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito ≥ (%) (TCR9)	0
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito (1286)	
Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali (OMS2) I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati (OMS3)	
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque di scarico	
Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3)	94,7
Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	94,7
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M _{Safe}) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarico (kg/g) (STP6)	5,3e6
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque di scarico (m ³ /d) (STP5)	2000
Condizioni relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento (1272)	
Le emissioni della combustione sono disciplinate dalle misure di controllo vigenti. (ETW1) Le emissioni alla combustione sono prese in considerazione nella valutazione di impatto a livello regionale. (ETW2)	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Questa sostanza si consuma durante l'utilizzo e non viene generato alcun rifiuto relativo alla sostanza, da recuperare (ERW3)	
Sezione 3 Stima delle esposizioni	
Sezione 3.1 Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA (G21)	
Sezione 3.2 Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk (EE2)	
Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo scenario di esposizione	
Sezione 4.1 Salute	
I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. (G32) Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. (G37) I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute. (G36) Si raccomanda agli utenti di prendere in considerazione i limiti di esposizione professionali nazionali o altri valori equivalenti. (G38) Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente. (G23)	
Sezione 4.2 Ambiente	
La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito (DSU1). L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione (DSU2). L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione (DSU3). Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html) (DSU4).	



4. Uso di Cherosene (JET-A1) come carburante – Professionale

Sezione 1	
Titolo	
Usò come carburante	
Descrittori d'uso	
Settori d'uso	22
Categorie di Processo	1, 2, 3, 8a, 8b, 16
Categorie di Rilascio Ambientale	9a, 9b
Categorie Specifiche di Rilascio Ambientale	ESVOC SpERC 9.12b.v1
Processi, compiti, attività coperte	
Copre l'impiego come carburante (o additivo per carburante o componenti additivo), comprese le attività associate al trasferimento, uso, manutenzione delle apparecchiature e smaltimento dei rifiuti. (GES12-I).	
Metodo di valutazione	
Vedi sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la prevenzione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione di vapore 0,5-10 kPa in condizioni standard (OC4)
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato) (G2).
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20°C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato (G15) Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo (G1).
Caratteristiche dello scenario	
Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative	
Misure generali (agenti irritanti per la pelle) - G19	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici. (E3).
Esposizioni generali (sistemi chiusi) - CS15	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Utilizzo come carburante (GEST_12I) (sistemi chiusi) - CS107	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Trasferimento prodotti sfusi - CS14	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Trasferimento/versamento da contenitori - CS22	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature - CS39	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Stoccaggio prodotti sfusi - CS85	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB (PrC3). Prevalentemente idrofoba (PrC4a)	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente: (A1)	0,1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	4,4e6
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	5e-4
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	2,2e3
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	6,1e3
Frequenza e durata d'utilizzo	
Rilascio continuo (FD2)	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	365



Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione ambientale	
Frazione liberata nell'aria dall'utilizzo fortemente dispersivo (solo regionale) (OOC7)	1,0e-3
Frazione liberata nelle acque reflue dall'utilizzo fortemente dispersivo (OOC8)	0,00001
Frazione liberata nel terreno dall'utilizzo fortemente dispersivo (solo regionale) (OOC9)	0,00001
Misure e condizioni tecniche a livello di processo (sorgente) per prevenire i rilasci	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo (TCS1).	
Condizioni tecniche in sito e misure per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni in aria e i rilasci nel suolo	
Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento acqua dolce. (TCR1a) Nessun trattamento delle acque di scarto richiesto. (TCR6)	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR17)	N/A
Trattare le acque di scarico in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta \geq (%) (TCR8)	0
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito \geq (%) (TCR9)	0
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito (1286)	
Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali (OMS2) I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati (OMS3)	
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque di scarico	
Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3)	94,7
Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	94,7
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M_{safe}) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarico (kg/g) (STP6)	6,9e5
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque di scarico (m^3/d) (STP5)	2000
Condizioni relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento (1272)	
Le emissioni della combustione sono disciplinate dalle misure di controllo vigenti. (ETW1) Le emissioni alla combustione sono prese in considerazione nella valutazione di impatto a livello regionale. (ETW2)	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti	
Questa sostanza si consuma durante l'utilizzo e non viene generato alcun rifiuto relativo alla sostanza, da recuperare (ERW3)	
Sezione 3 Stima delle esposizioni	
Sezione 3.1 Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA (G21)	
Sezione 3.2 Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk (EE2)	
Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo scenario di esposizione	
Sezione 4.1 Salute	
I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle. (G32) Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. (G37) I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute. (G36) Si raccomanda agli utenti di prendere in considerazione i limiti di esposizione professionali nazionali o altri valori equivalenti. (G38) Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente. (G23)	
Sezione 4.2 Ambiente	
La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito (DSU1). L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione (DSU2). L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione (DSU3). Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html) (DSU4).	



5. Uso di Cherosene (JET A-1) come carburante – Consumatore

Sezione 1		
Titolo		
Usò come carburante		
Descrittori d'uso		
Settori d'uso	21	
Categorie di Processo	13	
Categorie di Rilascio Ambientale	9a, 9b	
Categorie Specifiche di Rilascio Ambientale	ESVOC SpERC 9.12c.v1	
Processi, compiti, attività coperte		
Copre l'impiego da parte del consumatore come carburante. (GES12-C).		
Metodo di valutazione		
Vedi sezione 3.		
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la prevenzione dei rischi		
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori		
Caratteristiche del prodotto		
Stato fisico del prodotto	Liquido	
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione di vapore 0,5-10 kPa in condizioni standard (OC4)	
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Se non specificato altrimenti, copre concentrazioni fino al 100% (ConsOC1)	
Quantitativo utilizzato	Se non specificato altrimenti, copre l'utilizzo di una quantità fino a 50000 (g) (ConsOC2). Copre un'area di contatto con la pelle fino a 420 cm ² (ConsOC5a)	
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Se non specificato altrimenti, copre l'utilizzo fino a 0.143 volte/giorno (ConsOC4) Copre l'esposizione fino a 2 ore/evento (ConsOC14).	
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Se non specificato altrimenti, copre l'utilizzo a temperatura ambiente (ConsOC15) Copre l'uso in un locale delle dimensioni di 20 m ³ (ConsOC11) Copre l'utilizzo in condizioni di tipica ventilazione domestica (ConsOC8)	
Categoria di prodotto		
Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative		
Carburante Liquido: Rifornimento di automobili (PC13)	OC	Se non specificato altrimenti, copre concentrazioni fino al 100 % (ConsOC1) Copre l'utilizzo fino a 52 giorni/anno (ConsOC3) Copre l'utilizzo fino a 1 volta/giorno (ConsOC4) Copre un'area di contatto con la pelle fino a 210.00 cm ² (ConsOC5) Per ogni occasione di uso, copre l'utilizzo di una quantità fino a 50000 g (ConsOC2) Copre l'uso in esterno (ConsOC12) Copre l'uso in un locale delle dimensioni di 100 m ³ (ConsOC11) Copre l'esposizione fino a 0.05 ore/evento (ConsOC14a).
	RMM	Nessuna misura specifica per la gestione dei rischi (RMM) è stata identificata per le condizioni operative (OC) sopra definite
Combustibile Liquido: Riscaldamento domestico (PC13)	OC	Se non specificato altrimenti, copre concentrazioni fino al 100 % (ConsOC1) Copre l'utilizzo fino a 365 giorni/anno (ConsOC3) Copre l'utilizzo fino a 1 volta/giorno (ConsOC4) Copre un'area di contatto con la pelle fino a 210.00 cm ² (ConsOC5) Per ogni occasione di uso, copre l'utilizzo di una quantità fino a 1500 g (ConsOC2) Copre l'utilizzo in condizioni di tipica ventilazione domestica (ConsOC8) Copre l'uso in un locale delle dimensioni di 20 m ³ (ConsOC11) Per ogni occasione di uso, copre l'esposizione fino a 0.03 ore/evento (ConsOC14).
	RMM	Nessuna misura specifica per la gestione dei rischi (RMM) è stata identificata per le condizioni operative (OC) sopra definite
Combustibile Liquido: Prodotto da giardino Utilizzo (PC13)	OC	Se non specificato altrimenti, copre concentrazioni fino al 100 % (ConsOC1) Copre l'utilizzo fino a 26 giorni/anno (ConsOC3) Copre l'utilizzo fino a 1 volta/giorno (ConsOC4) Per ogni occasione di uso, copre l'utilizzo di una quantità fino a 1000 g (ConsOC2) Copre l'uso in esterno (ConsOC12) Copre l'uso in un locale delle dimensioni di 100 m ³ (ConsOC11) Per ogni occasione di uso, copre l'esposizione fino a 2 ore/evento (ConsOC14).
	RMM	Nessuna misura specifica per la gestione dei rischi (RMM) è stata identificata per le condizioni operative (OC) sopra definite
Carburante Liquido: Prodotto da giardino Rifornimento (PC13)	OC	Se non specificato altrimenti, copre concentrazioni fino al 100 % (ConsOC1) Copre l'utilizzo fino a 26 giorni/anno (ConsOC3) Copre l'utilizzo fino a 1 volta/giorno (ConsOC4) Copre un'area di contatto con la pelle fino a 420.00 cm ² (ConsOC5) Per ogni occasione di uso, copre l'utilizzo di una quantità fino a 1000 g (ConsOC2)
	RMM	Nessuna misura specifica per la gestione dei rischi (RMM) è stata identificata per le condizioni operative (OC) sopra definite



		Copre l'uso in un garage per un'auto (34 m ³) con ventilazione tipica. (ConsOC10) Copre l'uso in un locale delle dimensioni di 34 m ³ (ConsOC11) Per ogni occasione di uso, copre l'esposizione fino a 0.03 ore/evento (ConsOC14)
Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale		
Caratteristiche del prodotto		
La sostanza è un complesso UVCB (PrC3). Prevalentemente idrofoba (PrC4a)		
Quantità utilizzate		
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente: (A1)		0,1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)		1.8e5
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)		0,0005
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)		89
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)		245
Frequenza e durata d'utilizzo		
Rilascio continuo (FD2)		
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)		365
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio		
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)		10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)		100
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione ambientale		
Frazione liberata nell'aria dall'utilizzo fortemente dispersivo (solo regionale) (OOC7)		1,0e-3
Frazione liberata nelle acque reflue dall'utilizzo fortemente dispersivo (OOC8)		0,00001
Frazione liberata nel terreno dall'utilizzo fortemente dispersivo (solo regionale) (OOC9)		0,00001
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue		
Il rischio legato all'esposizione ambientale è condizionato dal compartimento acqua dolce. (STP7a)		
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%): (STP3)		94,7
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M _{Safe}) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarico (kg/g) (STP6)		3,1e4
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque di scarico (m ³ /d) (STP5)		2000
Condizioni relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento (1272)		
Le emissioni della combustione sono disciplinate dalle misure di controllo vigenti. (ETW1) Le emissioni alla combustione sono prese in considerazione nella valutazione di impatto a livello regionale. (ETW2)		
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti		
Questa sostanza si consuma durante l'utilizzo e non viene generato alcun rifiuto relativo alla sostanza, da recuperare (ERW3)		
Sezione 3 Stima delle esposizioni		
Sezione 3.1 Salute		
È stato utilizzato lo strumento ECETOC TRA per valutare il livello di esposizione del consumatore, coerentemente con il contenuto del rapporto ECETOC n. 107 e con il Capitolo R15 dell'IR&CSA TGD. Qualora gli agenti che determinano l'esposizione differiscano da tali fonti, queste saranno indicate. (G42)		
Sezione 3.2 Ambiente		
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk (EE2)		
Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo scenario di esposizione		
Sezione 4.1 Salute		
Si prevede che le esposizioni non superino i valori applicabili di riferimento per il consumatore quando sono adottate le condizioni operative/misure di gestione dei rischi illustrate nella Sezione 2. (G39) Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente. (G23)		
Sezione 4.2 Ambiente		
La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito (DSU1). Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html) (DSU4).		